Nostalgia di Paradiso



"Liturgia-Silenzio"
Dagli Scritti personali di Mons. Luigi Bosio

Nostalgia di Paradiso

"Liturgia-Silenzio"
Dagli Scritti personali di Mons. Luigi Bosio

Prefazione di Mons. Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

A cura di: Ilia Bonomini e Maria Palma Pelloso

I° quaderno di spiritualità

Introduzione

Mons Luigi Bosio
un benedettino nella vita pastorale

Con la pubblicazione del primo quaderno di spiritualità compiamo il tentativo di attingere direttamente al patrimonio di contenuti spirituali, di eccezionale fecondità, che ci ha lasciato in eredità mons. Luigi Bosio.

Dio gli aveva fatto dono di intuire la direzione della Chiesa, scrivendo e insegnando, ancor prima della sua celebrazione, i grandi contenuti del Concilio Vaticano II, particolarmente in campo liturgico, nel quale si può parlare di anticipazioni vere e proprie.

Le fonti cui ci è dato di attingere sono molteplici: le omelie registrate, i bollettini parrocchiali, le piccole pubblicazioni di Medium Silentium, le confidenze fatte ai suoi figli spirituali. In questa pubblicazione viene riportato quanto è scritto nelle sue agende, su cui segnava il tracciato, imbastito spesso di pochissime scarne parole, per le sue omelie o comunque per i suoi interventi. Tutto ciò che vi si trova è documentato puntualmente, ma rispetto all'originale, si è preferito scegliere il metodo dell'armonizzazione dei testi. Grazie infatti all'opera certosina di Maria Palma Pelloso, cui va la comune gratitudine, è stato possibile ordinare in modo organico i contenuti tematici che, nella pubblicazione, sono presentati da una breve e quanto mai azzeccata introduzione, sempre della medesima autrice. Un sentito ringraziamento va anche ai coniugi Ilia Bonomini e Ugo Bianchi per la loro valida collaborazione.

Tenendo comunque davanti l'intero amplissimo orizzonte degli scritti di mons. Luigi Bosio, si è ritenuto opportuno iniziare con il riferimento, intessuto di brevissime frasi, alla sua teologia della liturgia. La divina

liturgia. Tutta la liturgia, ma con particolare sensibilità nei confronti della celebrazione del sacramento della Confessione, e con eccezionale trasporto per la celebrazione dell'Eucaristia. Mons. Bosio aveva il genio di coinvolgere nella celebrazione di questi sacramenti i singoli e l'intera assemblea. Sicché al termine della celebrazione si usciva fortemente ricaricati. Trasmetteva il senso del divino. Senza mai indulgere, in nulla, al folklore e al fastigio, era solito celebrare con solennità sobria e vibrante. Tutto era contenuto. Nulla apparenza. E lui, immerso nel divino, grazie alla divina liturgia.

A seguire: il Silenzio! Il divino silenzio di cui si nutre la stessa liturgia. Anche a questo riguardo, come per la liturgia, occorre osservare che le espressioni qui riportate non sono omelie e trattati, ma ne sono la condensazione. Un concentrato, contenuto magari in una parola o in pochissime parole, che accentuano ancor più il mistero del silenzio che non indulge mai al flusso incontrollato della magniloquenza. Piccoli gioielli, insomma.

Il lettore che ne abbia assimilato i contenuti con una certa assiduità di lettura, fors'anche selezionata, potrà dire, a lettura compiuta, quanta profondità spirituale vi è intrisa. E quale nutrimento vi è nascosto. E anche lui farà parte di quel "gregge" di figli spirituali che hanno trovato in mons. Bosio una guida autorevole, un maestro di spiritualità, un testimone singolare di amore appassionato a Cristo e alla sua Chiesa. Con l'animo del benedettino che ha il culto della liturgia, avvolto nel Silenzio divino.

+ Giuseppe Zenti

+ Giuseppe Zenti
Vescovo di Verona

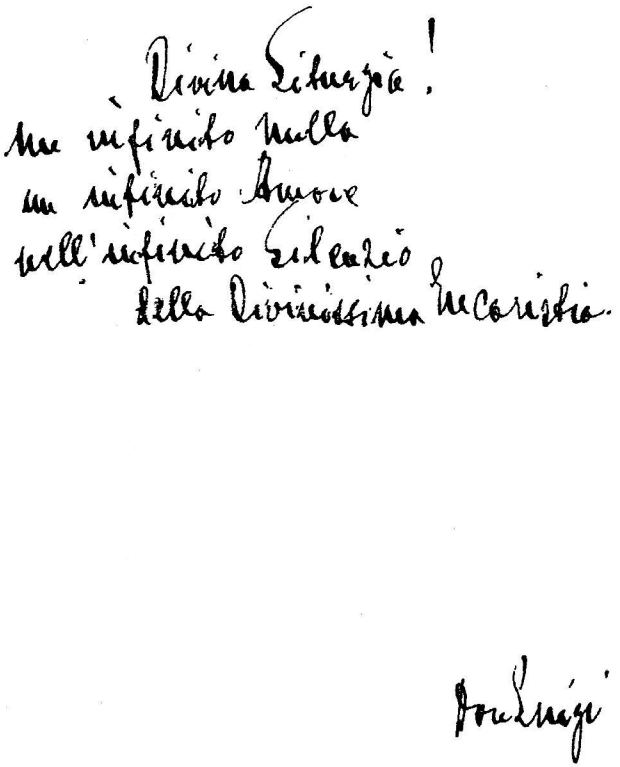
Nota al lettore

Le espressioni a tema riportate nella presente pubblicazione sono prese dalle agende personali di mons. Luigi Bosio, dall'anno liturgico 1969-70 al 1991-92.
Per una lettura più fluida si sono riportate pochissime citazioni in latino e in francese.
Nella trascrizione, si è cercato di rispettare al massimo anche la disposizione grafica originale, mettendo un segno tra un pensiero e l'altro.

Brevi note biografiche

Mons. Luigi Bosio nasce ad Avesa (Verona) il 10 aprile 1909 e il 18 aprile riceve il battesimo. Il 1° novembre 1931 è ordinato Sacerdote nella Cattedrale di Verona, dal Vescovo mons. Girolamo Cardinale. Nel 1932 viene nominato Vicario parrocchiale a Legnago, dove rimane fino al 1936. Quindi, dal 1936 al 1940, è parroco a Presina. Nel 1940 viene designato Parroco di Belfiore, dove rimane fino al 1970, quando viene nominato Canonico nella Cattedrale di Verona. Nasce al Cielo il 27 gennaio 1994.

LITURGIA


Divina Liturgia!
Non respiro nulla
se non respiro Amore
nell'respiro Eucaristico
della Divinissima Eucaristia.
Don Luigi.

Liturgia è, per definizione, "il complesso tradizionalmente definito delle cerimonie e delle formule di un culto anche relativamente a riti o funzioni determinate". Per la Chiesa cattolica la Liturgia "è la celebrazione del Mistero di Cristo e in particolare del suo Mistero pasquale" (Catechismo della Chiesa Cattolica, Compendio, 218), *è il "culmine verso cui tende l'azione della Chiesa e insieme la fonte da cui promana la sua forza vitale".* (Catechismo... cit., 219).

Il Concilio Vaticano II ha particolarmente messo in rilievo il senso della Liturgia, invitando a considerarla non come un generico appuntamento, ma a "viverla" come punto focale della propria spiritualità, nella consapevolezza che, attraverso la Liturgia, Cristo continua nella sua Chiesa, con essa e per mezzo di essa, l'opera della nostra Redenzione. (*Cfr.* Catechismo... cit., 219).

La Liturgia è dunque Vita.

Mons. Bosio, anticipando i tempi, fin dagli inizi del suo Ministero Sacerdotale, ebbe il culto della Liturgia e sempre educò la sua comunità a cogliere il senso profondo, vero e sostanziale della Liturgia stessa.
Sentiva, nella Liturgia, "il respiro di Dio nella Chiesa e il respiro della Chiesa in Dio", e sapeva trasfondere, con tenerezza paterna, l'intimo palpito di questo "mistero di altissimo Silenzio" perché nutrisse e vivificasse la vita spirituale di ogni fedele.
È così che le sue definizioni di Liturgia trascendono il vocabolario umano per attingere a quello divino, dove la parola si immerge e si annulla nella Parola.

· Divina Liturgia: tempus aeternum.
"Non contemplantibus nobis....".[1]

· Vocazione nuziale della Chiesa.
· La Liturgia: celebrazione sponsale.

· Veritas liturgica.
Solemne ... - tempo "forte".
Come se la macerazione del cuore costasse meno!

· Divina Liturgia: Atto della Redenzione – La Redenzione in atto.
Atto, che è la vita dell'universo.
È Dio che solleva a Sé tutto l'universo e ne fa il suo corpo.
Immensa fatica dell'atto: Hoc est Corpus meum.

· L'uomo non è Dio, ma l'uomo e Dio sono un solo Cristo.
La presenza di Dio fa la realtà delle cose, non è la realtà delle cose.

· Liturgia: "Non è un testo, ma Qualcuno che ci viene incontro".

Tehologia fundamentalis.
· La Liturgia è il più importante organo del magistero della Chiesa.

[1] *2 Cor 4, 18*. "Non contemplantibus nobis, quae videntur, sed quae non videntur; quae enim videntur, temporalia sunt, quae autem non videntur aeterna sunt" (Perché noi non fissiamo lo sguardo sulle cose visibili, ma su quelle invisibili. Le cose visibili sono di un momento, quelle invisibili sono eterne).

· Divina liturgia: hebdomada Pentecostes[2].

· Divina Liturgia:
è la vita di Dio sulla terra,
il modo di poter vivere la vita stessa di Dio sulla terra.

· Divina Liturgia:
Mistero - Sacramento - Ministero.

· La liturgia è un battesimo d'amore
ardente e divorante come il fuoco.

· La Liturgia: la luce della preghiera: "Lux orandi".
L'arte della preghiera: la preghiera in bellezza.
È pregare Dio secondo Dio.

· La S. Messa è la dichiarazione suprema della nostra libertà: non a prezzo d'oro o d'argento, ma di sangue.

· Liturgia mistero: liturgia inumana.
· Liturgia spettacolo: razionalizzazione del culto.

· L'atmosfera della liturgia è la luce.

· La S. Messa: Mistero della Presenza,
la Chiesa in atto.

---

[2] Settimana di Pentecoste.

La Celebrazione Eucaristica: costituzione ed epifania della Chiesa.

· Divina Liturgia: scuola di altissima contemplazione: di umilissima adorazione.

· La Liturgia: momento culminante e sorgivo dell'unione con Dio.

· La Liturgia: non è una tesi da discutere: né una dimostrazione teologica; tanto meno, un'esposizione morale.
Non "cogito, ergo sum": ma "diligo, ergo sum". "Adoro, ergo sum."[3]

· Liturgia: discesa del Cielo sulla terra.

· La Liturgia: esposizione sacramentale del Verbo
sub velamine Scripturae
in ostensionem Spiritus[4].

· La S. Messa: mistero delle "parole visibili".
· La Liturgia: la cortesia di Dio, portata da Gesù sulla terra.

· Liturgia non è ricercare affannosamente ciò che è più facile, ma desiderare ardentemente ciò che è semplice.

---

[3] Non "cogito, ergo sum": non "penso, quindi sono"; ma "diligo, ergo sum": ma "amo, quindi sono". "Adoro, ergo sum": "Adoro, quindi sono".
[4] Sotto il velo della Scrittura, nell'esposizione dello Spirito.

Non è rendere tutto più facile, ma tutto più semplice. Differenza abissale!



· La Liturgia è lo splendore mistico della Grazia.



· La Liturgia non "insegna" la Santità: essa apre la porta sulla Presenza del Santo[5].
· La santità è la scienza che diventa luce e fuoco.



· La Liturgia è il "non luogo" per la morte.



· La compassione è la liturgia dei poveri.



· La Liturgia è la soglia dell'eterno presente.

[5] Cfr. M. Evdokimov.

Dinamica della Liturgia

Il termine dinamica indica l'insieme degli elementi costitutivi di attività, opere, funzioni, visti nella prospettiva del progresso e del movimento. Ma, per valenza etimologica (greco: dynamis=forza), il termine ha insito anche il significato della forza, della potenza; della robustezza. E la Liturgia serba in sé e traduce in atto questa duplice, costante dialettica di movimento-forza che, nella scansione diacronica, raggiunge vette di particolare intensità nei cosiddetti "tempi forti" dell'anno.

Mons. Bosio ha sempre sottolineato, con particolare incisività e con vocabolario... di Dio, l'intima, profonda, sublime dinamica della Liturgia, sentita come "atto della Chiesa, atto che costituisce la Chiesa, atto che esprime la Chiesa".

· Uterque sexus, hoc est
Ecclesia, dicitur virgo. Paucorum est virginitas in carne,
omnium debet esse in corde.
Virginitas carnis, corpus intactum;
virginitas cordis, fides incorrupta.
Ex hoc dicitur virgo tota Ecclesia[6].

· Divina Liturgia!
Victor triumphat et suo mortem sepulcro funerat[7].
Il tocco del Padre - La piaga del Figlio - La bruciatura dello Spirito Santo:
hi tres unum sunt: fons, flumen, mare[8].

[6] S. Agostino, *Esposizione sul Salmo 147*. La Chiesa, formata da ambo i sessi, è detta vergine. Di pochi è la verginità in senso fisico, di tutti dev'essere la verginità del cuore. La verginità fisica è il corpo intatto, la verginità del cuore è la fede incorrotta. Tutta la Chiesa quindi è detta vergine.
[7] Cfr. S. Ambrogio, *Inno "Aurora caelum purpurat"*. "Vincitore trionfa e fa il funerale della morte con il suo sepolcro".
[8] Essi tre sono uno : fonte, fiume, mare.

· Sola Liturgia sufficit - "Omnis perfectionis vidi esse terminum..." [9].
· La Liturgia nasce da una Presenza e finisce in una Comunione.
"In illo (in illa) Christi, et Christus sumus"[10].

· Liturgia ... tempestosa!

Giobbe nel turbine — *Gb 38, 1. 8. 11.*

Profeta ed apostoli nella tempesta — *Sal 106, 23-31.*

Mc 4, 35-41.

· Gesù fa risplendere il sereno.
· Paolo: rimette tutto a nuovo.

· Elias ad Horeb.
Non in spiritu, non in commotione, non in igne Dominus. Post haec, sibilus aurae tenuis[11].
Turbine e Liturgia.

· Non è possibile uscire indenni dalla Messa: bisogna lasciarvi qualche cosa.

· La pietà liturgica equivale a un radicale venir espulsi senza riguardi da un'interiorità baroccamente sovraccarica, essere spossessati e impoveriti, per essere immersi nei sentimenti e nell'atteggiamento della Chiesa... una crocefiggente apertura del "pio sogget-

[9] S. Agostino, *Esposizione sul Salmo 118*. La sola Liturgia è sufficiente. "Di ogni perfezione ho visto che vi è il limite".
[10] In Lui (in Essa) siamo di Cristo, e siamo Cristo.
[11] Il Signore non era nel vento, non era nel terremoto, non era nel fuoco. Dopo questo, ci fu il mormorio di un vento leggero. Cfr. *1Re 19, 11-12.*

to", che si dilata a "soggetto ecclesiastico", a "coscienza comunitaria": a Chiesa: sopravvivenza di Cristo.

· La S. Messa è la Chiesa in agonia e contemplazione.
· La vita cristiana è un esser morti e risorti in Cristo.

Vita contemplativa
Divina Liturgia

· La Liturgia come occupa il suo tempo, come vive la sua eternità?
Due tempi: Missione del Figlio: Mysterium Christi.[12]
Missione dello S. S.: Mysterium Ecclesiae.[13]

Unum tempus: Manet Christus totus - sub utraque specie.
Non commistus, non confractus, non divisus:
integer accipitur[14].

· Luce che cresce - Luce ferma: che riempie il tempo, e così lo cancella.

· Liturgia e sacrificio della Croce in profondità si identificano.

· Deponete l'uomo vecchio - Rinnovatevi nello spirito.
Rivestite l'uomo nuovo:
Non ita didicistis Christum[15].

· Divina Liturgia

---

[12] Mistero di Cristo.
[13] Mistero della Chiesa.
[14] Un tempo unico : permane Cristo nella totalità sotto ambedue le specie. Non confuso, non spezzato, non diviso: è assunto integro.
[15] Cfr. *Ef 4, 17. 20-24*. Non così avete imparato a conoscere Cristo.

· Nella Liturgia tutto è in preda allo Spirito.
... Fuoco consumante tra l'abisso notturno dell'adorazione e la voragine altrettanto notturna dell'obbedienza.

· Liturgia terribile: già nell'Antico Testamento.
Domus orationis: Tibi purum servitium, nobis plena redemptio[16].
Inaestimabile Sacramentum.

· Pietas hyerarchica: Eccl. cath, Parocc., Sanctuaria...
· Liturgia hyerarchica: L'Altare per l'Eucaristia:
Sacrificio, Sacram.
L'Eucaristia per la vita della Chiesa.

· Donum Sapientiae
Dominica Passionis.
· La Liturgia è azione di Calvario in terra; riposo di risurrezione in Cielo.
"Ille in te adhuc moritur, et tu in Illo iam resuscitavisti"[17].

· Ci si muove per una ragione, che supera i movimenti: battito del cuore, dichiarazione d'amore; un fiore, inebriato di luce e di silenzio, in pieno meriggio.

· Il tempo liturgico
Testamentum Vetus: Verbum Lux!
· Storia profetica - visione profetica: di fede: escatologica.
· Anche i "fatti" sono segno e simbolo: fatti simbolici, in attesa di compimento.
· Testamentum novum: Verbum caro.
· Gesù è la "Parola" a livello di incarnazione.

[16] Dimora della preghiera: a Te il servizio puro, a noi la redenzione piena.
[17] Lui muore in te, per questo tu in Lui sei risuscitato.

- Gesù ha adempiuto il tempo della salvezza, ma non lo ha "chiuso".
- La liturgia è un "tempo di salvezza", non un "luogo" di rappresentazione.
- Hodie Christus! Heri, hodie, in saecula. Non è un tesoro "statico".
- Dopo la sua venuta nella carne, non ha fatto più un passo senza di noi.
  Ciò che era visibile nel nostro Salvatore, è passato nel mistero.
  Vieni a dirmi, che tutto questo giunge da lontano...!
  È l'ascensione verso di te di elementi in preda allo spirito.

- Il cosiddetto movimento liturgico si è limitato, forse, troppo spesso, alle forme comunitarie e ha creduto di essere liturgico perché esso esternamente conduce agli uomini in unione stretta con l'Altare. In ciò io vedo un certo pericolo, perché qualcuno può credere di aver già trovato, nella forma esterna, anche il valore interiore[18].

- La Liturgia è un'eleganza, una lentezza, una dignità dell'atto; sono le abitudini portate fino al sacro; l'ordine minuzioso, la solennità: rendere solenni i pochi passi dalla camera allo studio. "Una porta silenziosamente chiusa...".
  È la tranquillità delle cose.

- Tutto il tempo precipita nell'atto della S. Messa.

- La Liturgia non svela il mistero: lo fa presentire nella sua ineffabile immensità.
- Tutto è occulto e secreto: l'arcano cresce nella misura, in cui Dio si rivela e si dona.

[18] Cfr. O. Casel, *Il mistero del culto cristiano*, ed. Borla, Roma, 1985.

· La Liturgia non termina nella parola, ma nella Presenza.

· La Liturgia non è tutto.
La Fonte, la Mensa, il Fuoco, lo Scrigno.
Ci si muove per una ragione, che supera i movimenti.
Il Mistero, soprattutto.
Ma anche Cecilia e Giovanni della Croce.
Nella devozione, l'anima respira; nella Liturgia, canta.

· C'è un modo di celebrare il culto liturgico, che costituisce un alibi ad ogni forma di impegno personale. Anzi si direbbe che nella misura in cui si teme nei propri confronti questo impegno personale, si agisce in modo tale da renderlo impossibile anche agli altri.

· La vita di preghiera personale e la partecipazione alla liturgia sono due aspetti d'una medesima realtà.
Nell'ordine pratico la qualità della prima è condizione alla qualità della seconda, che è l'alimento privilegiato della prima.

· Bisogna giudicare il valore di una celebrazione liturgica dal bisogno che fa nascere nei fedeli presenti di prolungare la preghiera nel silenzio.

· Affrettiamoci a conoscere il Signore![19]

· Mt XIII - Nova et Vetera.
· Liturgia inumana – "Affare clericale".
Pluralismo liturgico – Panteismo liturgico, che fa posto a tutti gli dei.
Liturgia "autofaga" ...
La nuova liturgia non può essere inventata a freddo ...

Os 6, 3-6.

L'Apostolo moderno ha dovuto sguarnire l'altare...
Cos'è la Messa, se non una fantastica danza sublime?

· Il linguaggio della pubblica piazza
non è quello della camera nuziale.

La Liturgia, con il suo contenuto, insegna un principio pedagogico fondamentale. Essa non è un mezzo, ma un modo di vita che riposa su se stesso e impone così il suo carattere essenzialmente teocentrico. Partecipando alla sua azione, non è su se stesso ma su Dio, sulla sua magnificenza che l'uomo impara a dirigere la propria vista.
È soltanto in secondo luogo e in modo disinteressato che la luce liturgica rimbalza sulla natura dell'uomo e lo cambia.
Che l'uomo non aggiunga nulla alla Presenza di Dio!
Devono esservi dei momenti in cui l'uomo non cerchi, ad ogni costo, uno scopo utilitario, ma in cui il suo essere si affonda in adorazione pura.

· La Liturgia sfonda i soffitti metafisici e teologici[20].

· Liturgia è ricondurre "al di dentro", quello che vediamo "al di fuori" .
· Apparenza no, trasparenza sì. L'apparenza è parziale, la trasparenza è totale.

· La Liturgia della Parola è nata nel silenzio. "Medium Silentium"!

[20] F. Van der Meer.

· Nessuno, come la Vergine Maria e Giuseppe, ha tanto capito e vissuto la liturgia del silenzio (la presenza del Verbo).

Pentecoste:

· Visione stupenda di tutta la Liturgia:
Dalla nascita alla crescita: all'età perfetta.
Ex Deo nati. In Cruce exaltati. Exultantes in Spiritu[21].
Un'uscita, il breve cammino, il ritorno.

· Questa liturgia solenne: "De Sacratissimo Corde".
Fonde insieme la liturgia del tempo e dei Santi; del Santo dei Santi.
Perciò: Liturgia domenicale solenne, o Solennità domenicale, o Domenica solenne.
È la solennità, che si inchina alla Domenica, non la Domenica alla Solennità.
Nella Liturgia del tempo, la pietà rimane solida: solidissima nella liturgia Domenicale.
· La Domenica è il cardine della vita cristiana.

· La liturgia non procede forse con il ministero dei sensi nel regno invisibile della grazia e della mistica comunione con Cristo e con Dio?
· ... L'esperienza sensibile di un'entità religiosa è di per sè, direttamente impossibile e per di più infruttuosa[22].
· ... Non si va a Dio come fosse un divertente spettacolo[23].

[1] Nati da Dio. Elevati sulla Croce. Esultanti nello Spirito.
[2] Cfr. *2 Cor.*
[3] Paolo VI, Ud.Gen., 16.1.74.

· La liturgia terrena "colleziona", raccoglie la liturgia celeste.
· Teologia del tempo (della storia) nella consumazione eucaristica della Parola.
· Teologia dell'eternità nella consumazione eucaristica del Corpo e del Sangue del Signore.

· Questa liturgia: dichiarazione e confessione della mia miseria; proclamazione della divina Misericordia.
L'abisso chiama l'abisso.

· Religione "terrorista"?
L'amore in lagrime. "Ch'io sappia d'avere peccato"!
La misericordia è il "pentimento di Dio".
I tuoi peccati possono ferire l'amore che ho per te, ma non possono sminuirlo.

· Andiamo in "fonderia"!
Al fondo della nostra miseria e del nostro nulla.
Lì possiamo coniare un Nome bellissimo a Dio:
Deus Meus,
Misericordia mea.

· La Liturgia: rito regale, oggi trionfale.
Non trionfalismo, ma onore e trofeo di vittoria al Trionfatore della morte.
Non una parata militare, uno spiegamento di forze, una "communio Sanctorum".
Non un proclama di guerra, ma una visione di pace.
Vediamo come muore il Capo, il Re: modello e coraggio del suo Corpo.
Muore sul campo: da Re, da Signore, da Dio.
· La lotta tra la vita e la morte si dispiega qui: nel mistero Eucaristico:
- calvario e sepolcro
- Cattedra e trono.
Lo stesso segno, lo stesso sacramento di salvezza: la Croce.

Lo stesso affanno, la stessa paura, lo stesso calice, la stessa agonia, la stessa morte:
la stessa vittoria sulla morte: "Regnavit a ligno Deus".
Mysterium! Profunditas Mysterii![24]
Bello questo Grappolo, sospeso alla vite.
"Le grappe de vigne est une joie, le vin est une joie plus grande"[25].

· Re d'Amore. L'Amore misericordioso.
· Amore chiama amore.
"Un amore ricerca, attesa, ascensione, gioia, luce, dono, lode, beatitudine...
Tutto è bene per noi, se Dio ci ama! E così è.
La risposta rimbalza forte, sincera, umana, felice verso di Lui:
Sì, o Signore, Tu lo sai, anch'io Ti amo! Tutto il resto viene da sè"[26].

· Ai tuoi ordini, o Re Divino:
Che vuoi? Che desideri? Che faresti Tu al Mio posto?
Francesco: l'araldo del gran Re.

· Consummatum est! Tutto è compiuto
tutto è nuovo
tutto ha senso
tutto è segno
tutto è sacramento
tutto è grazia
tutto è santo
tutto è già eterno.

[24] Dio regnò dal legno della Croce. Mistero! Profondità del Mistero!
[25] Il grappolo della vigna è una gioia, il vino è una gioia più grande.
[26] Paolo VI, Ud.Gen., 5.XI.75.

· La Liturgia non trasforma il Mistero in un sistema, in un moralismo...

Abbiamo bisogno di segni, ma senza forzarli eccessivamente.
"Più eloquente è la lettera, più ardua è l'intelligenza".

· Come la pienezza d'un mezzogiorno nel cuore dell'estate, quando la terra beve il sole in un immobile silenzio.
Come la cerva assetata...
Prorompe nel possesso della sorgente, non so che angelica purezza.

· La Chiesa, nella Liturgia, trasfigura il racconto in celebrazione[27].

· Si dice sempre che la mistica liturgica è al servizio della Parola, ma è anche al servizio del silenzio: apre la Parola su un interno di silenzio.
La stessa cosa avviene per il canto gregoriano.

· E la Liturgia di S. Lorenzo?
Il Martire risponde di essere felicissimo che il Fuoco della Liturgia domenicale l'abbia divorato,
divorato dalla Liturgia del Signore,
perché è Lui solo il vero
Signore della liturgia.

· Divina Liturgia! "Sentiamo l'onda sotto di noi; la nostra immensa liturgia la gonfia e la vivifica. Durante questo tempo il Cielo si fa vedere...

[27] Paolo VI, Ud. Gen., 30.XI.77.

Siamo come travolti dalla corrente e nuotiamo"[28].

- Occorre passare dalle soglie del segno alla presenza del Salvatore.
- La liturgia non è un'evasione... ma una invasione di Gesù nella vita di ogni giorno.
- Si deve entrare nella zona del mistero e non esagerare con la dimensione sociologica e umana della Liturgia. Il mondo ormai è senza mistero. Qui nimis probat, nihil probat[29].

- La santità è la scienza che diventa luce e fuoco.

Il sacerdote all'ambone... Non dovremmo vedere altro che il conflitto tra una parola profonda e Lui stesso che si esaurisce nell'incarnarla.

- Divina Liturgia! Tutto ciò che in essa appare è coperto dall'essere.
  Egli è presente! Momento meraviglioso in cui si sostituisce a noi... e ci mette a riposo.
- Celebrazione dei divini misteri in forma sovratemporale (atemporale - pantemporale);
  la rivelazione è conclusa, il Calice divino è versato sul mondo ed è soltanto questione di bere la bevanda della sapienza.

- Divina Liturgia! Lo stile procede consapevolmente adorno e grondante di sacre vesti,
  da rendere impossibile la fretta.

---

[28] A. D. Sertillanges.
[29] Chi vuol troppo dimostrare, non dimostra nulla.

(12 - V - 74 Referendum per l'abrogazione della legge sul divorzio)

- La Celebrazione Eucaristica: Rito nuziale.
- Il Sacramento del Matrimonio introduce gli Sposi (la Famiglia) negli spazi veri del sacerdozio.
  È una vocazione alla santità. Gli Sposi cristiani si votano alla santità.
- La famiglia cristiana è un vivaio di Santi.
  Sacramentum hoc: magnum.
- L'unione più intima suppone ed esige la verginità; non la verginità, in quanto è mortificazione della natura sensibile, ma in quanto ne è la trasfigurazione. Allora si può amare; e l'amore non conosce più limiti e l'imperfezione d'un amore legato ai sensi.
- Dall'amore fisico all'amore estatico.

> "Se non ti tocco, ti costruisco come un tempio.
> Ti costruisco nella luce... E so amarti oltre me e oltre te...
> Tu non sei che un gradino della mia ascesa verso Dio.
> Sei fatta per essere arsa, consumata, ma non per trattenere".

· Rimanete in Me

Teologia, Liturgia, Mistica
Dottrina, Mistero, Sacramento.

Incomprensibile e svelato - Incommutabile e offerto - Inaccessibile e posseduto.
Svelato nella fede - offerto nella speranza - posseduto nella carità.

· Teologia: Rimanete in Me
· Liturgia: Domandate quello che volete
· Mistica: Conoscerete che Egli dimora in voi.

· Liturgia Teologale

L'aurora - Lumen
La rugiada - Numen
La pioggia - Secretum.

· Teologia Liturgica

L'aurora - Divina Paternitas
La rugiada - Generationem Eius
Quis enarrabit?
La pioggia - Unctio docet.

· Misericordiam et Scientiam volui:

Divina Pietas
Divina Scientia } Veni!

· Divina Liturgia:
Natalizia: tuoni, acque, uragani
Pasquale: folgori, tempeste
Pentecoste: il diluvio.

Liturgia e Mistero

Mistero e Silenzio sono le due ali della Liturgia. Il Silenzio, linguaggio di Dio, è l'espressione della Presenza del Verbo; il Mistero, l'ineffabile Essere che si attua nello "spazio" di incontro tra l'umano e il Divino, tra il finito e l'Infinito, tra il tempo e l'Eternità. Il Mistero è la Liturgia dell'Eternità.
Mistero, la cui radice verbale (my- verbo myo) significa stare chiuso, indica il chiudersi delle labbra e degli occhi di fronte all'inesprimibile e all'invisibile. Il Mistero non si spiega, non si indaga, ma si accoglie, con semplicità, in silenzio.

Mons. Bosio ci aiuta ad entrare silenziosamente nel Mistero o, per usare il suo vocabolario, ad "inabissarci" in esso.

- Il mistero liturgico: alle soglie della Quaresima.
- Rifiorisce la vita - rinasce il mondo.
- Pienezza immutabile, eterna - luce ferma, infinita.

- Tutto è compiuto: nuovo: ha senso: è segno:
  è sacramento: è grazia: è vita : è già eterno.

- La vita è infinitamente bella. Christus vita mea.

- Divina Liturgia: Profezia e storia in mistero.
  Teologia ascetica e mistica.
  Dal mistero al ministero.
  Da Isacco a Gesù.

La Liturgia: scuola d'ascesi e di mistica...[30]
Quasi un sogno!
Una visione, un'estasi, un mistero. La Chiesa in contemplazione.

[30] Paolo VI.

"Potente aure cordis, audite: patentibus oculis cordis, videte"[31].

Divina Liturgia!
Nel mistero liturgico tutto è partecipazione, offerta, presenza ed eucaristia.
"Ti offriamo ciò che è Tuo" ... Grazie.

· Hodie!
Nel Mistero Eucaristico la Chiesa viene inserita in Gesù; diventa in atto il suo Corpo e le sue membra: accede così all'unità e all'eternità.
La temporalità della Chiesa diventa qui un autentico movimento di eternizzazione.
L'atto non si ripete... si celebra.
Ci sembra di sognare![32]

· Gesù: primizia del mondo risorto
cellula madre dell'universo riscattato
nucleo germinale del mondo nuovo
"origine segreta di esistenza".

Nel Suo Corpo personale, ecclesiale, "cosmico".

· Misterioso incontro tra la nostra povertà e la tua grandezza.
· Mistero: Azione dello Sposo.
· Sacramento: Azione della Sposa.
· Quando il Sacramento si realizza, l'anima si spezza in due.

[31] "Ascoltate con l'orecchio potente del cuore, vedete con gli occhi aperti del cuore".
[32] Cfr. *Salmo 125*.

· La fede è una visione del cuore
una sensazione del Divino.

· Tra i lebbrosi: undici lebbrosi!
Corriamo ai ripari, ai rimedi: all'isolamento, alle cure, al Medico, alle medicine.
Non è una metafora, un mito, una magia.
La realtà è una, unica: il Mistero e la sua celebrazione:
il Sacramento e la sua azione.

· Un battesimo d'acqua - un battesimo di sangue (contrizione).
L'Eucaristia.
Lebbrosi, assediati dalla Grazia.
Lo Spirito è il "soffio del parto". Maternità ipostatica.
La salvezza non è tanto la riparazione giuridica della colpa, quanto quella ontologica della natura, la sua perfetta guarigione.
· L'Eucaristia è la "coppa della sintesi".

· Noi riceviamo l'essere nel Battesimo,
il dinamismo degli atti nella Cresima;
l'Eucaristia ci rende immortali.
L'Eucaristia!
La Risurrezione di Gesù manifesta un corpo libero da ogni attività repulsiva.

Battesimo del Signore *Mt III, 13-17.*

· Ricevere la Colomba, aprire allo Spirito significa aprire alla nascita di Gesù nell'anima nostra. In questa natività la creatura "genera" il suo Creatore, e così il Creatore si pone nel cuore della Creazione.
· Il battesimo rivela il Creatore alla creatura,
la verità all'intelligenza,
al cuore il solo essere desiderabile.

· Tu edifichi la tua Chiesa per mezzo dei Sacramenti.
  · È per mezzo dei Sacramenti che noi viviamo, ci muoviamo e siamo.
  · I Sacramenti sono le reliquie dell'Incarnazione.
  · Il battesimo: bagno d'eternità,
  la rifusione totale dell'essere umano.

Presentazione del Signore

Chi ha occhi da vedere, veda.
Canticum Simeonis.

Presentazione del Signore al Padre
a Lui stesso
alla Chiesa - a me[33]

· Egli è come il fuoco del fonditore.
Chi si avvicina a me, si avvicina al Fuoco.
· La Liturgia "non insegna" la santità, non spiega affatto il Santo di Dio: non ne è nemmeno capace; ma rivela e apre la porta della Sua venuta e ne fa uscire la Sua Presenza.

· Contemplare "la fiamma delle cose".
Diventare una colonna di luce.
· La Divina Eucaristia è la consumazione del Fuoco,
la consumazione nel Fuoco.

Cadi come un bimbo nelle braccia di Maria.

· Sacramento e Mistero.
Il Sacramento ha la funzione come di recipiente, di involucro, rispetto al Mistero che in esso si cela. L'attuazione del Mistero produce il Sacramento.

[33] S. Agostino.

La grazia colma. Ma può entrare soltanto là dove c'è un vuoto a riceverla; e quel vuoto è essa a farlo.

Solo passandovi sopra una spugna madida di acqua viva è possibile detergere e riscoprire i testi della Chiesa.

· Liturgia cantata
Come lo Spirito Santo porta nel suo soffio il Verbo e lo rende udibile, così il canto è questo stesso soffio, che con la sua "dolcezza" trascendente introduce la parola nel cuore degli uomini.

Mistero: Azione dello Sposo.
Liturgia: Azione della Sposa.

Liturgia e Preghiera

Forse è meglio dire: la Liturgia è preghiera. È la preghiera ufficiale della Chiesa. È un preghiera, come sottolinea Mons. Bosio, tutta "sostanza", corale ed unica. È la preghiera di Cristo al Padre nel suo Spirito Santo, e tutti i fedeli vi sono immersi. È una preghiera che, nella dinamica liturgica, si snoda in modo discendente e ascendente insieme. Il Risorto, nello Spirito Santo, compie l'opera della nostra santificazione e, al contempo, la Chiesa, unita a Cristo, innalza a Dio il rendimento di grazie. Dunque la preghiera liturgica è un servizio di adorazione e di lode a Dio. È un ascolto del Verbo, un mettersi sulla lunghezza d'onda della Presenza del Verbo.

- Hodie: Liturgia d'orazione. Liturgia orante.
  Un modello di preghiera -Efficacia della preghiera.

- Questa Liturgia Eucaristica: Mio Dio, nostro Re, Tu sei l'unico.
  Io sono solo: nella mia debolezza e nel mio nulla.
  Vieni in mio soccorso.

- La preghiera liturgica è essenzialmente corale.
- La voce della Chiesa ha sempre il palpito del primo Amore.

- La preghiera liturgica non è che un momento dell'unica Chiesa, che prega come unico sacramento dell'unico Orante, che è Gesù benedetto, attraverso il dono dello Spirito Santo.

- L'amore è leggiadro come la primavera, ma è infuocato come il deserto, e la maturazione della carità nell'esperienza della preghiera cristiana (della divina Liturgia) deve conoscere tutte le stagioni.

· Nella preghiera liturgica scorre avanti qualcosa che trasborda il significato della singola parola (eterna): questo è adesso l'essenziale: uno stare nel tutto, una vicinanza sensibile di Dio, un bisogno proprio ora di adorare la Trinità beata.

Preghiera liturgica: preghiera "sostanza".

Maria:
fede di chi chiede il silenzio.

Conceptio Imm. Beat. V. Mariae

Liturgia "immacolata".
L'amore verginizzante di Dio[34].

[34] S. Agostino.

SILENZIO

Nel Vocabolario di Dio

Nella realtà quotidiana d'oggi dominata dalle parole, dal rumore, dalla fretta, il silenzio è il grande assente. Lo si evita, non gli si dà spazio, quasi se ne ha paura. Lo si vorrebbe eliminare. Eppure l'angoscia, l'isolamento, l'agitazione che attanagliano l'uomo contemporaneo e lo portano alla perdita di se stesso, alla distruzione dei valori e alla ricerca affannosa del piacere effimero, sarebbero vanificati dall'ascolto del ... Silenzio. Con la prima lettera maiuscola! Che cos'è il Silenzio? Ma, forse, è meglio dire : Chi è il Silenzio? Il Silenzio è la Parola di Dio. Nel suo vocabolario, è questa la definizione di Silenzio per antonomasia.
È un Silenzio che non si ode, ma che si ascolta. La prima parola della preghiera ebraica abituale è un invito all'ascolto : "Shemà Israel : Ascolta Israele".
Solo nel Silenzio si può ascoltare la voce del Verbo. Solo ritrovando e ascoltando il Silenzio, l'uomo può ritrovare se stesso, relativizzare i valori del mondo, imparare il linguaggio dell'Amore. In quest'ottica si può parlare di rivoluzione del Silenzio.

Tutta la vita di Mons. Bosio è stata un inno al Silenzio. Avvolto nel Silenzio, ha ascoltato il Silenzio, ha parlato nel Silenzio, ha parlato con il Silenzio, ha parlato con il Silenzio del Silenzio, ha avvicinato, nel Silenzio, le anime al Silenzio. E la sua parola scaturiva così dal Silenzio del vocabolario di Dio.

- Il silenzio è la casta fioritura dell'amore.
- Fa' silenzio intorno a te, se vuoi sentir cantare la tua anima.
- Silere tacenda: res difficillima[35].

- Lo Spirito Santo è il più grande Dottore del silenzio.

[35] Tacere le cose che si devono tacere: cosa difficilissima.

· Il silenzio non è tanto un'assenza dell'uomo, quanto una presenza di Dio.
· Il silenzio è la "patria dei forti".
· Il solo linguaggio che Egli ascolta, è il silenzioso amore.

· Il silenzio è il lusso della grande santità.
· È l'elemento portante di ogni dialogo.
· Il silenzio è il padre dei predicatori
è la più alta condensazione della scienza.

· Il silenzio sarà la lingua del secolo futuro.

Parola e silenzio.

La parola	è parziale	il silenzio	è totale
	è legge		è amore
	è lettera		è spirito
	è precetto		è consiglio
	disperde		raccoglie
	cerca		trova
	muore		vive.

· Chi ha veduto l'unica Parola,
non abbonda in parole.

· Il Silenzio è l'Apocalisse del cuore.

· Segno dei tempi?
Silenzio! - Presenza reale.
- Commemorazione incessante della Presenza Eucaristica di Gesù.
- Risposta totale.

· La luce è una gioia inventata dal silenzio.
Il silenzio è una gioia inventata dalla luce.

· Il silenzio è d'oro: ecco perché siamo tanto poveri.

· L'adorazione è un grande Silenzio tra Padre e Figlio.

· La Parola di Dio è abbastanza potente, da spiegarsi da sola.

· Il silenzio del cuore è la risposta alla Parola.
· Il silenzio degli occhi è la risposta alla Luce.
· Il silenzio delle labbra è la risposta della Vita.

· Il Silenzio è lo spazio sonoro di Dio.

· Scrivetemi la parola più bella di tutto il mondo: "Silenzio"!

· Il silenzio è la forma più perfetta del pudore.

· Il ministero del silenzio.
· La santità (il silenzio), se così si può dire, precede Dio e lo definisce.
· Il silenzio è la sede della parola di Dio.
· Il silenzio è una sentinella dello Spirito.
· È l'ascesi della parola. (La canonizzazione della parola).
· Le parole sono lo strumento del mondo presente, il silenzio è il mistero del mondo futuro.

· Il silenzio: un'ipotesi di eternità.

· Il silenzio è la natura in meraviglia.

· Il silenzio non è negazione dell'Azione, ma finale, ascetica continuazione dell'Azione.

· Nella Liturgia il silenzio è senza età.

· Il silenzio è una presenza reale.
Il silenzio: fuori è un santuario di pietra, dentro, un
fascinoso deserto, per colui
che cerca qualcosa, e trova "Qualcuno".
· Il silenzio non è un frenetico agitarsi di ricerca,
ma un umile abbandono alla totale risposta.
· La santità (la sapienza) è una pianta che ha le radici nel deserto.

· Il silenzio è la ricompensa dell'essere,
...l'epifania dell'essere,
...il premio, la corona, l'aureola dell'essere.
· Essere e silenzio: amplesso dell'eterna bellezza.

· Il silenzio è la madre della parola.

· Il silenzio è la materia prima del sacrificio.
· È la voce del sangue.
· La vendetta dei martiri.
· Apostoli Ecclesiam plantaverunt silentio suo[36].

[36] Gli Apostoli hanno piantato la Chiesa con il Suo Silenzio.

· Il deserto è una scuola d'immensità, di amplificazione dell'anima.

· Il silenzio è il rifugio del divino.
Il silenzio è la misura dell'immenso.

· Il silenzio non è una regola da osservare.
Si tace per pudore, per custodire il secreto del Re.
· Il silenzio è la piena risonanza dello Spirito nei cuori.
Ascoltare il silenzio è essere accoccolati nelle delizie dello Spirito.

· Il silenzio è uno degli aspetti della realtà (l'altro è la luce), per i quali si rende sensibile la trascendenza.
· Per chi si dedica ad una attività di amore interiorizzato, è impossibile avere fretta.
· Chi è assente dalla propria anima, è assente da tutto.

· Il silenzio non è un vuoto, una chiusura, ma un fluire del VERBO, un aprirsi all'eterno, porre spazio all'ascolto dell'Ospite silenzioso.

· Il silenzio è l'interno della vera parola.
· Il deserto è uno spazio disponibile, da colmare di Dio.
· Il monaco, separato da tutti, è unito a tutti.

· Il silenzio dona profondità alla parola.
· Il silenzio è l'incontro dell'essere con l'Essere.
· Il miglior affare è tacere e parlare con Dio.

· Il silenzio: la suprema audizione.

Cattedra del Silenzio

Non c'è cattedra più eloquente, più solenne e più universale del Silenzio. Essa ha nell'altare Eucaristico la fonte inesauribile della sua sublime docenza, nella Parola di Dio la sua sede, nel Sacramento il suo "dottore", nel Sacerdote il suo "dispensatore", inteso non come colui che parla di Dio, ma come colui attraverso il quale Dio parla nel e con il suo Silenzio.
E se teologia è "lo studio della natura, dell'essenza, degli attributi e delle manifestazioni di Dio", allora il Silenzio si può considerare la teologia per eccellenza, teologia che... tace, che ascolta il Verbo per esprimere l'Essere dell'eternità. Perché il Silenzio è l'estasi dell'Amore.

Mons. Bosio ha saputo dare, essere un canto al Silenzio di Dio, donandoci pagine di altissima spiritualità sulla cattedra e sulla teologia del Silenzio

- Io sono nulla, non ho nulla, non desidero nulla se non l'amore di Gesù e di trovarmi nella pace di Gerusalemme!

- *Statio ad Verbum Dei:*

  - Scriptura S.: Libro e rito di comunione
  - Liturgia: " Non è un testo, ma Qualcuno che ci viene incontro".
  - Sacramentum: ad cathedram et doctorem silentii
    ad Sacramentum Silentii.

  - Vi sono dei cristiani, ai quali sembra che Dio non abbia mai parlato.

  - Ad Cathedram silentii. La nostra civiltà ha la conoscenza

delle parole, ma l'ignoranza della "Parola"; forse ha l'ignoranza del Silenzio.

· "Venite seorsum in desertum locum, et requiescite pusillum"[37].

· Visita ai Padri del deserto.

L'abate Nosè interrogò frate Zaccaria morente e gli disse: "Figlio, cosa vedi adesso? E lui rispose: "Nulla è più grande della taciturnità, o padre". E disse a lui l'abate: È vero, figlio; avvolgiti nel silenzio!".

· Ad cathedram Silentii.

· Il silenzio nel sacramento e il sacramento del silenzio.
· Ad Doctorem Silentii: l'atteggiamento confessionale di Gesù.

· Pastorale del Silenzio.

· Ministri del Silenzio di Dio. Come i lupi!
· Se mi uccideranno, diventerò parola. "Martyr non pugnat"[38].

· Multum facit qui multum... tacet[39].
Valore di quello che si è, non di quello che si fa.
· "L'essenziale non è nel molto pensare, ma nel molto amare"[40].
· Morire è ora l'azione, il silenzio. Egli deve vivere nella tua morte.

---

[37] Mc 6, *30-34*. "Venite in disparte in un luogo solitario, e riposatevi un pò".
[38] "Il martire non combatte".
[39] Cfr. *Imitazione di Cristo*. Fa molto chi tace molto.
[40] S. Teresa di Gesù.

· In ogni tuo atto devi vivere il dono totale di te a Lui, affondando nel suo silenzio, e il suo silenzio in te diventi parola.
· Il Silenzio, elemento portante di ogni dialogo. Dalla Trinità, alla Croce, all'Eucaristia.

· Le persone divine non disturbano la solitudine interiore, anzi la costituiscono. La città è immensa, ma chiusa:
Dio solo la occupa: Dio è tutto in tutti.

· Non deve confondersi il silenzio dell' "Essere" con il silenzio del "nulla".
Il nulla non sa parlare, né tacere; solo si agita e dissimula, attraverso moti superficiali, il vuoto che è in lui.

· Di fatto occorrono molte parole per non dire nulla, o per dire ciò che non si pensa.
Mentre una sola parola basta all' "Essere" per esprimersi interamente.

· Nessuno può descrivere gli uragani, che si formano in quella regione... Silenzio, silenzio, silenzio...!
· La scaturigine divina è aperta, i torrenti scorrono... È un arcano di pace, un abisso infinito ove gli eletti rotano, con Dio, nella gioia; e la gioia dice al limite: non ti conosco; e trasporta tutti coloro che la seguono dentro un'immensità larghissima, deserta e sperduta, la quale non ha né via, né traccia, né misura, né cominciamento, né fine, né nulla di esprimibile; né di comprensibile[41].

· Fa' silenzio intorno a te, se vuoi sentir cantare la tua anima.

[41] Beato Giovanni di Ruysbroeck.

Silenzio religioso e silenzio disciplinare. Il silenzio "disoccupa" dalle creature.
È la solitudine interiore, che scava gli abissi dell'amore divino.
La melodia più sontuosa è al di sotto del silenzio.

· Chi sa parlare bene, ha una ragione di più per tacere.
Il dono della pietà è senza parole.
Anche il sangue ha la sua voce.
Se non direte nulla di me, diventerò parola del Signore, altrimenti sarò soltanto una voce.

· Chi tace bene, prega tre volte!

· La parola cerca, il silenzio trova.
La preghiera cerca, la contemplazione trova.

· I monaci sono i ministri del silenzio di Dio,
i medici del silenzio.

· Il silenzio relativizza i valori del mondo.
· La vera vita è silenzio: ogni parola introduce nella sua purezza un sintomo di morte.
· Si parla finché si crede di vedere, si tace quando si ha visto.
· La solitudine non consiste nel chiudersi di fronte al mondo...
Una tensione ineffabile lega tra di loro solitudine e immensità.

· Isolamento e solitudine.
La malattia del nostro tempo: sono solo.
"Vivere è essere solo".
· La filosofia esistenzialista vede l'uomo "imprigionato nel nulla".
· Chi guarda in profondità dovrà affermare che attual-

mente predomina la ricerca del molto, mentre l'Uno è scomparso.

- Indugiando nel silenzio ed entrando nel raccoglimento, l'uomo che, per l'isolamento ha perduto non solo tutti gli altri, ma anche se stesso, ritrova il proprio io.
  Ma proprio in quanto arriva a se stesso, arriva anche a tutto il resto.
- La solitudine è condizione alla comunione, come il silenzio è condizione alla parola.
  Per essere tutto, bisogna essere soli.
- Coloro che pregano sperimentano, al cospetto della perfezione di Colui, che si può chiamare il loro eterno Tu, che pregando si mette piede in una terra, in cui non esiste alcuna distanza ed alcuna estraneità.
- Mi hai condannato al silenzio, affinché al di là del vento delle parole io ne comprenda il senso.
  (Mi hai donato il silenzio...)

*Penso spesso, Signor mio, che se quaggiù
vi può essere qualche cosa che aiuti a
vivere lontano da Te, questo non sia
altro che la solitudine, avendo in essa
l'anima la possibilità di riposarsi
con il suo riposo[42].

- La rivelazione suprema di Dio è il silenzio.
- La conoscenza più alta di Dio è quella che l'uomo ha nella tenebra.
  Dicono i mistici: bisogna entrare nella pura tenebra, nel puro silenzio.
- Dio si rivela nell'atto in cui l'uomo entra nella sua tenebra, nel suo silenzio... nell'atto in cui l'uomo si perde nel deserto divino e diviene silenzio.
- Dio rimane Dio.
- Allora soltanto l'uomo diviene parola a Dio, quando

[42] S. Teresa di Gesù, *Esclamazioni dell'anima a Dio*.

diviene in qualche modo il Figlio stesso Unigenito: quando diviene uno con il Figlio.
· La Parola è una sola: è il Figlio di Dio.
· Dobbiamo far sì che in ogni nostro atto "parli" e si riveli Gesù.
· Gesù è la Parola di Dio al mondo: è la Parola del mondo a Dio.

· La forma dello Spirito è un certo quale essere silenzioso, nel quale sono pronunciati e risuonano i verbi del Verbo.

· È silenzio che ascolta ed accoglie, nel quale sembra nascere di nuovo, per la creazione, il Verbo generato in sempiterno; è la risonanza, l'alito, il compimento, la vita del Verbo[43].

· Dove correte mai, per tentare di sapere ciò da cui fate sempre ritorno, senza averlo appreso?
· Tutto viene al solitario, nulla sfugge al silenzioso.
· Allorché Dio intende servirsi di un'anima, comincia con il renderla attenta.

· *Ad divinam Scripturam*

La dittatura della parola - La religione della parola.

· "L'eloquenza cresce in proporzione inversa dell'esistenza. Con una punta di paradosso si potrebbe dire che predicare equivale a tacere, ma esprimendo esistenzialmente in azione, con la propria vita, quel che abitualmente ha bisogno di parole".

[43] M. Bulgakov.

· Ecce dedi Verba mea in ore tuo[44].
· Tu aperi, Ille loquatur[45].

· Melius est tacere et esse,
quam loquentem non esse[46].

· La liturgia della Parola è nata nel silenzio. Medium Silentium!
Ogni parola, ogni opera cade se non nasce, se non è protetta dal silenzio.
Anche la stessa Parola di Dio...
Lo stesso Verbo di Dio.

· Le cose viventi si elaborano soltanto nel silenzio: "Esse non maturano per essere dette".

· "Deus in medio tui... Silebit in dilectione Sua"[47].
· "L'altra parola" ... sembra una contraddizione, ma è un semplice e ragionevole paradosso; ed è la parola silenzio.
· "L'ambiente", ci rende estroflessi, ci fa sordi.
· Silenzio qui non vuole dire sonno... ma un tentativo di recupero di se stessi... Vuole dire: capacità di ascoltazione... percepire, se Dio ce ne fa grazia, la sua voce, quella sua voce, che subito si distingue per dolcezza e per vigore, per parola sua... con insolita commozione, e con invadente bontà: il Dio - Verbo, fatto maestro interiore.

· Homo terrenus – Homo caelestis[48]

---

[44] *Ger 1 ,9*. Ecco ti metto le mie parole sulla bocca.
[45] Cfr. S. Ambrogio. Tu apri la bocca, affinchè Egli parli.
[46] Cfr. Ign. Ef. È meglio tacere ed essere che parlare e non essere.
[47] *Sof 3, 14-18*. "Il Signore tuo Dio in mezzo a te... nel suo amore sarà silenzioso".
[48] Cfr. *1 Cor 15, 45-49*.

· Due vie, due vite, due mondi.
Al di fuori: L'agitazione, la dispersione, le parole, la presenza.
Al di dentro: la distensione, l'attenzione, il silenzio, la solitudine.

· *Il libro di Giobbe:*

Mistero Morte - Resurrezione: per tutti i "Giobbe" della terra.
Un "Libro fraterno" – Una biografia – Un'autobiografia.

· Il fondo del problema.
Senso della vita – della sofferenza – La vita è come un soffio.
Dov'è il tuo Dio?

· In "Giobbe" un uomo interroga Dio e il suo silenzio:
Dio interroga l'uomo e lo riduce al silenzio.
Dopo lungo silenzio, Dio interviene[49].
Prima ha voluto "costruire" Giobbe.
In che modo? Demolendolo.

· "Etiam si occiderit me, in ipso sperabo"[50].
Giobbe serve Dio, gratuitamente.
L'amore autentico e puro, non è che domandare Dio, a Dio.

· "Nunc oculus meus videt Te"[51].

· Gesù: la risposta totale alla questione totale
non v'è che una sola Croce!

---

[49] Cfr. *Gb 38*.
[50] Cfr. *Gb 13, 15*. "Anche se mi ucciderà, in Lui stesso spererò".
[51] Cfr. *Gb 42, 5*. "Ora il mio occhio ti vede".

· O Signore, io non voglio soffrire più.
Se io vivo in Te, di Te, la mia vita non può essere che gioia!

· *Mt 1* = una finissima trina di silenzio.
· *Rom IV* = Sic erit semen tuum.
· O Nazarethanum Silentium!

· Parola - parlata e parola – Persona.
· "S'è offerto in spirito d'eternità".[52]

· BeataTrinitas! Anima silentii.

· Non potremo mai esprimere Dio, e l'essenziale è lasciarlo dire Se stesso negli abissi del silenzio, in cui è generato il Verbo.

· Divina Eucharistia!

· Tamquam Sacerdos magnus, unus intravit in interiora veli: turba foris stat[53].

· Solitudine, silenzio: Lusso inaudito!

· L'uomo si perde come una formica, in un gigantismo collettivo...

... In un "termitaio umano".....

"La solitudine è la dieta dell'anima".

---

[52] *Eb 9, 9.*
[53] S. Agostino, *Commento al Vangelo di Giovanni, Omelia 17.* Come grande Sacerdote egli è penetrato nel Santo dei Santi oltre il velo, mentre la folla rimane fuori.

· "Quando non vedete nulla, non dite nulla.
Questo silenzio avrà il suo prezzo, e renderà sonoro tutto il resto".

· Non potremo mai esprimere Dio, e l'essenziale è lasciarlo dire se stesso negli abissi del silenzio, in cui è generato il Verbo.
· Silenzio e secreto: bisognerebbe alzare loro un altare di perpetua adorazione se, oggi, si innalzassero ancora altari.
· L'acqua che disseta, si distilla in questo silenzio, che offre lo spazio indispensabile per aprire l'anima verso l'alto, ma anche verso l'altro.

· Come la pienezza d'un mezzogiorno nel cuore dell'estate, quando la terra beve il sole in un immobile silenzio.
· Come la cerva assetata...
Prorompe nel possesso della sorgente, non so che angelica purezza.

· La festa di Dio.

· Il Silenzio dell'Essere, forse silenzio che viene da dietro le cose: il silenzio dell'origine.
· Il silenzio assoluto è come un silenzio all'interno del silenzio.

· Dio parla a bassa voce e come vuole, perché dobbiamo ascoltare Lui solo.
Il più piccolo rumore soffoca la sua voce.

· Guardate il costruttore di cattedrali:
si è servito di pietre e ne ha fatto del silenzio.

· *"Canonizzazione di P. Charbel Makhlouf"*
Libanese – 1828 - 1875

· Una vita fatta di un materiale quasi introvabile ai nostri tempi.
Una vita fatta di bianco e di silenzio
(nato a 1600 mt di altitudine).
Libano: candore. "Bianco come la neve"
Come la Vergine Maria: Veni de Libano, Veni![54]

Biografia di P. Charbel
Che cosa sa fare P. Charbel?
Non sa fare altro che pregare, celebrare la S. Messa, osservare la Regola.
Non ha mai domandato nulla.
Si poteva fare di lui, quello che si voleva.
Non ha mai predicato. Bastava guardarlo.
Un essere celeste, che viveva sotto la forma di un corpo terrestre.
Insomma: un Santo, che mi piace.

· "Calix meus inebrians, quam praeclarus est!"[55]

· Il silenzio: ebbrezza d'amore.
· La sapienza delle cose tranquille, che sono in realtà le più potenti, oggi scompare.

· Chi ha veduto l'unica Parola, non abbonda in parole.
· L'Eucaristia è ciò che è.

---

[54] Cfr. Ct 4, 8.
[55] Cfr. *Sal 23, 5*. "Il mio calice è inebriante, quanto è splendido!"

Tu sei il Silenzio.
Il Silenzio è una Presenza reale.
L'Eucaristia è l'esposizione sacramentale del Silenzio.
Non avviene Nulla: eppure Tutto è avvenuto.

Io piansi di bellezza.



· È bene che tu ritrovi Dio, che è silenzio nell'eterno, quando tutto è stato detto, quando tutto è stato fatto.



· Molti ormai sono più sensibili al mistero come silenzio, che al mistero come parola, fosse pure la Parola di Dio.
· La presenza inespugnabile di Dio per l'uomo d'oggi, è una presenza di silenzio e di luce.



· Il Sacerdote è creato per dare un canto al Silenzio di Dio.



· Sermo (Verbum) silens, et silentium loquens.[56]
· Gesù ha toccato le folle con un'anima di silenzio.
· Non possiamo portare nel cuore, come consolazione immensa, il silenzio che viene, mentre lottiamo nel mezzo della storia per l'affermazione?[57]



· "Signore, insegnaci ad ascoltarti. Ogni attimo del tuo Silenzio è come una «profezia nascosta»"[58].
· "Signore, dammi la pace del tuo silenzio".



[56] S. Girolamo. Il Verbo silente, e il silenzio eloquente.
[57] Schneider.
[58] S. Agostino

· *Jubilate Deo.*

· Si dice sempre che la mistica liturgica è al servizio della Parola, ma è anche al servizio del silenzio: apre la Parola su un interno di silenzio.

· La stessa cosa avviene per il canto gregoriano.

· Ubi silentium afflet, oratio loquitur[59].

· Ad Silentium.

· Il Silenzio: suprema audizione.

· L'adorazione è come un grande Silenzio tra Padre e Figlio.

· "Preferisci l'ozio del silenzio all'attività di nutrire gli affamati"[60] .

· Un'affermazione sconvolgente per la nostra mentalità attivista e indaffarata.
Suona un po' meno strana se ci si rende conto che il linguaggio ascetico ha due termini diversi per indicare il silenzio: uno si riferisce solo all'assenza di parole, l'altro indica il vuoto assoluto che l'uomo fa di se stesso per riempirsi di Dio.

· *In Nativitate Domini*
SILENTES, VENITE AD VERBUM
O voi tutti che amate il Silenzio,
venite al **Verbo**.

· Nox Sanguinis.

Oratio et Eucharistia: Exempla silentia.

[59] Paolo VI. Dove il silenzio piange, la preghiera parla.
[60] Isacco di Siria.

Oblatio : in gratia tua nos confirma:
hoc est: in tuo silentio
in silentii tui gratia.[61]

· Lectio divina. Induite vos silentium Verbi abundanter.[62]
· Gemitus ineffabilis.
Aperiuntur in caligine plus quam lucente silentii arcana docentis[63]
Il silenzio è l'incontro dell'essere con l'Essere.
Il silenzio è una proprietà essenziale di Dio.
Ch'io non Ti sottragga nulla di quello che sei, mio Dio.

· Il miglior affare è tacere e parlare con Dio[64].

· Nox Sanguinis
Suscepimus, Deus, misericordiam tuam in medio templi tui[65].
Suscepimus, Deus, silentium tuum in medio templi tui.
Suscepimus misericordiam tuam "in medio silentio" tuo.[66]

· Le fond de l'être, c'est le silence[67].

---

61 Notte di sangue. Preghiera ed Eucaristia: Esempi silenziosi. Offerta: confermaci nella tua grazia: cioé: nel tuo silenzio, nella grazia del tuo silenzio.
62 Cfr. *Col 3, 12*. "Rivestitevi del silenzio del Verbo con abbondanza".
63 S. Dionigi Areopagita. Gemito ineffabile. I misteri del silenzio che insegna si schiudono nella penombra più che nel chiarore.
64 S.Teresa di Gesù.
65 *Sal 47, 10*. Notte di sangue. Abbiamo accolto Dio, la tua misericordia nel cuore del tuo tempio.
66 Abbiamo accolto Dio, il tuo silenzio nel cuore del tuo tempio. Abbiamo accolto la tua misericordia nel cuore del tuo silenzio.
67 La profondità dell'Essere è il Silenzio.

· A Silentio ad silentium: Medio Silentio![68]

· Il silenzio fissa la sua dimora tra il nulla e l'essere.

· Ogni istante di silenzio è una gemmazione del nulla.

· Si può sempre sfidare la forza, non si sfida l'innocenza.
(Si può sempre sfidare la parola, non si sfida il silenzio).

· I "rabdomanti" del Silenzio.

· La parola deve riposare sul silenzio:
è qui dove prende il perfetto accordo con il Verbo "senza parole".

· Sarai veramente il cuore del mondo perché affonderai nel puro silenzio, sarai la radice nascosta.

· Dal momento che uno trova il silenzio, è salvo!

· Poeti e mistici e il loro desiderio di "morire di silenzio" (il mutismo è la malattia mortale del silenzio).

· " Noli me tangere". Il tatto, in un certo modo, segna il limite della nostra conoscenza.
· Quando l'uomo cerca Dio, è lui che è trovato da Dio.
· Chi non ha visto Dio, non può parlare di Lui.
· Dare Dio a Dio stesso... in Dio.

---

[68] Dal Silenzio al silenzio: nel cuore del Silenzio.

· Si sale il monte, si entra nella notte:
si esce alla luce, nel canto:
si brucia nella Fiamma,
si dimora nel Silenzio! [69]

· Il nostro tempo ha bisogno di uomini che siano come alberi, carichi di una pace silenziosa, che metta radici contemporaneamente in piena terra e in pieno cielo.

· "Senza di me non potete fare nulla".
Che beatitudine questo annuncio: sentir proclamare la nostra impotenza!

· La nostra dimensione primordiale è la contemplazione: quando la preghiera si fa capace di non moltiplicare le parole e di abbandonarsi alla ricchezza di un silenzio nel quale Dio parla, splende, palpita, diventa Presenza.

· Se vuoi essere il cuore del mondo, devi accettare di rimaner nascosto, invisibile.

· Perché sei sempre così silenzioso, abbà? Chiese un giovane monaco ad abbà Serapide.
Rispose l'anziano: Prima di tutto per disciplina interiore. E poi perché sono troppe le persone che parlano, parlano, sinché non abbiano trovato qualche cosa da dire...
Disse abba Eulogio: Non parlatemi di monaci che non ridono mai. Non sono seri.

· Tutti estroversi per l'incantesimo della vita esteriore...
La Chiesa ha bisogno di ascoltare con inviolabile silen-

[69] Cfr. S. Giovanni della Croce, *Fiamma viva d'amore*.

zio e come rapita in assorbimento contemplativo, la voce dell'unico VERBO.

· Le vere dimensioni della Chiesa sono il martirio e la persecuzione, non l'applaudimetro..."successo" non è uno dei nomi di Dio.

· Un genio d'eloquenza senza virtù non può essere messo in coppia con un santo, incapace di parlare.

· Isolamento... solitudine... silenzio...
· Isolamento – La "folla solitaria" ... Il mondo teme il silenzio, perché teme se stesso.

· Solitudine – si può essere soli, soltanto in grembo al Tutto. (La solitudine plurale)...
Una tensione ineffabile lega insieme solitudine e immensità...
Uno sguardo immenso circonda il solitario.
· Silenzio non è tanto un'assenza dell'uomo, quanto una Presenza di Dio.
· Per essere tutto, bisogna essere soli.

· Tempo di dialogo... O dialogare, o morire.
· Se mi dai ragione, capisco che sei disposto al dialogo, se pretendi di farmi capire che io ho torto, esco e ti sbatto la porta in faccia.
· Il Silenzio disoccupa dalle creature, "relativizza" i valori del mondo.
· Grandezza senza difesa... Ogni parola contesta un'altra parola, ma qual è la parola che contesta la vita?

· Il monaco è colui che è uno.
· Il solitario: Dieu avec Dieu.

· La fuga del solo verso il Solo.
· Un monaco dovrebbe possedere solo la propria arpa.
· Essere testimoni non è "far colpo", è "far mistero".

· È detto che il tempio è stato edificato in silenzio.
· Se fossi sacerdote, farei un sermone su questo magnifico tema.
· Come si sente sperduto l'uomo silenzioso in mezzo a della gente svelta a parlare!
· Nell'uomo nato dallo Spirito, Dio parla a bocca chiusa, e il mondo è musica.
· Se vuoi esprimere l'essere dell'eternità, prima devi del tutto astenerti dal parlare.

· Per arrivare all'alba, non c'è altra via che la notte.

· Tu devi tacere: allora il VERBO di questa nascita potrà essere pronunciato in te, e tu potrai intenderlo. Ma siine ben sicuro, se tu vorrai parlare, Egli tacerà, dovrà tacere, non si può servire meglio il VERBO che tacendo ed ascoltando.

· È l'esistenza che predica, non la parola.

· La testimonianza è prima una questione di essere, che di agire.
· L'eloquenza cresce in proporzione inversa dell'esistenza. Con una punta di paradosso si potrebbe dire che predicare equivale a tacere, ma esprimendo esistenzialmente in azione con la propria vita, quello che abitualmente ha bisogno di parole.
· I santi pregano assai di più di quanto parlino, molto di più di quanto esigono.

· La forma dello spirito è un certo quale essere silenzioso, nel quale sono pronunciati e risuonano i "verbi del VERBO". È silenzio che ascolta ed accoglie, nel quale sembra nascere di nuovo, per la creazione il VERBO generato in sempiterno: è la risonanza, l'alito, il compimento, la vita del VERBO.

· Il silenzio della terra che adora il silenzio del cielo.

· Il silenzio ci conduce al punto più interiore di noi stessi, là ove l'eternità ci tocca e ci vivifica, là ove la verità si mormora senza parole.
· E allorquando il silenzio viene rotto, esso è rotto come il pane di Emmaus era spezzato la sera di Pasqua; la parola lo spezza e lo consacra nello stesso momento.
· Le cose viventi si elaborano nel segreto. Esse non maturano per essere dette.

· Il santo appare come l'uomo che perde la parola e la ritrova attraverso il fiume delle lagrime.
· I sacerdoti sono i dispensatori del tabernacolo: i dispensatori del silenzio di Dio.

· Si può predicare nel più assoluto silenzio.
· L'eremita è uno che rinuncia al mondo dei frammenti per gioire del mondo interamente e senza interruzione.

· L'estasi del silenzio.

· Chi ha rinunciato ai desideri, il cui intelletto è libero da intralci, chi è dedito al sapere e sapere soltanto, quegli ha raggiunto la libertà del "NON FARE".

· Aspetta, ascolta, impara ciò che è l'agire non agendo.

· Che c'è di più della vita?
· Il servizio della vita, come il servizio della luce.
· I santi fanno convergere verso la luce più di un sentiero, che altrimenti sarebbe sboccato nelle tenebre.
· C'è un "fare" che non lascia fare al Signore.
· C'è un "non fare" che lascia fare tutto al Signore.

· Si può parlare soltanto se le orecchie del mio cuore stanno davanti alla tua bocca.
· Quando Dio ci apre la bocca mette un sigillo a volte angoscioso sulle nostre labbra.

· Il mistero non è difetto di evidenza, ma di cecità.
· L'unità non è una catena, ma una vita.
· La fede non è un dovere da compiere, ma una vita da vivere.
· Siamo più legati all'invisibile che al visibile.

· Vigilanza dello Spirito, tanto sottile e pronta, preparata dal silenzio interiore, da discernere all'orlo dell'ombra tutte le forme che passano sotto la volta stellata del cuore.
· I contemplativi devono attraversare delle zone pericolose, dove un senso di vertigine può impossessarsi di loro, prima di giungere là dove non esiste più alcun cammino, ma il grande firmamento della libertà dei pacifici.

· O Dio, riforma il mondo, cominciando da me.
· Il nostro tempo ha più piaghe di Giobbe, ma una la torce sul letto senza pace: la perdita del silenzio.

· Datemi il silenzio e sfido la morte.
· Trova la pace interiore e il silenzio e una moltitudine di uomini troverà salvezza in te.
· Potrei vivere da solo nella mia Biblioteca; non ho bisogno di vedere nessuno.
· Evitate l'attivismo squilibrato.

· Se l'uomo non dice nel suo cuore: Dio e io siamo soli al mondo, non avrà mai riposo.
· Si può essere soli soltanto in grembo al TUTTO.

· L'odierno stato del mondo, la vita intera è malata. Se fossi medico e uno mi domandasse un consiglio, risponderei: cerca il silenzio! Porta l'uomo al silenzio.

· La forma dello spirito è un certo quale essere silenzioso, nel quale sono pronunciati e risuonano "i verbi del VERBO".
· È silenzio che ascolta ed accoglie, nel quale sembra nascere di nuovo, per la creazione, il VERBO generato in sempiterno; è la risonanza, l'alito, il compimento, la vita del VERBO.
· Le grandi cose non annunciano nulla: sono le piccole cose, che annunciano le grandi.

· Non si può "catalogare" la Grazia.
· Non si può misurare la virtù dei sacramenti.
· Non si può soffocare l'Amore.
· Non si può lacerare il Mistero.
· Non si può discutere la verità.
· Non si può giudicare il martirio del cuore.
· Guai a infierire sull'agonia dell'anima.
· Non si può violare il Silenzio di Dio.

· O Dio, per chiamarmi Tu hai il silenzio.
· Mai l'uomo è padrone di sé come quando tace.
· Libero è chi porta con pazienza il peso dello schiavo.

· La voce non giunge durante una tempesta, che mette in pericolo la vita dell'uomo; è la voce di un silenzio simile ad un soffio, ed è facile soffocarla.
· Il linguaggio della piazza non è quello della camera nuziale.

· I maestri segreti della storia sono gli uomini dell'adorazione.

· Il nulla promosso essere.
· La natura umana è travagliata nell'intimo dalla forza infinita del VERBO.
· Non ti è domandata una fede che trasporta le montagne, ma una fede immensamente più grande.
· Dobbiamo avere l'esperienza del miracolo.

· Se cercate un criterio, eccovene uno: il valore di un'opera è proporzionale al silenzio, che fa nascere in noi.
· ... parole sostanziali, da essenza a essenza, nel grembo della Chiesa Sposa.
· Non siate disertori di voi stessi, per esservi voluti sostituire a tutti.

· L'amore puro è l'amore per cui Dio stesso in noi ti ama e vuole se stesso infinito.
· L'unità è perfezione assoluta di amore. L'unità non è una somma.
· La grande bellezza mi cattura, ma una bellezza ancora più grande mi libera persino da se stessa.

- Cultus justitiae silentium.
- Fede "disarmata" carità decapitata. Chiesa carismatica: Chiesa artificiale.
- Che valore ha la carità se non salva?
- Non credere troppo all'azione, anche se è necessaria.
- Soltanto in Dio tu esci veramente di te senza perderti.
- Tanto più si è pieni dell'amore divino, tanto meglio si viene a mettersi al posto di ciascun altro.



- Com'è bello pensare ch'io non smetto mai d'esser tuo, in quell'atto che si dispiega sotto le onde della mia vita, in una profondità luminosa, silenziosa e nuziale, oceanica.

· Cathedra Silentii: Altare Eucharisticum:
Sacramentum Silentii:
Divina Eucharistia } Il silenzio abitato
Silentium Sacramentum:
Divina Liturgia } Il dialogo del silenzio

· L'Oreb, il Calvario, l'Altare.
Qui: la cattedra del silenzio per il Dottore del silenzio.

· L'amore del Silenzio.
Il silenzio dell'amore.
Il silenzio Silenzio.

· Tu non sei Dio, eppure non sei che in Dio.
· Tu non devi essere che Dio: il silenzio, la pura immensità.
· Io non voglio essere Dio, ma che Dio sia Dio.

· ... Apud Se semel locutus est Deus, quia unum Verbum genuit[70].
Il Silenzio eterno: immensità deserta e sperduta! Nessuno può descrivere gli uragani, che si formano in quella regione.
· È la solitudine interiore che scava gli abissi dell'amore divino.
· La presenza di Dio è la pura umiltà, il silenzio.
· Vena divini susurri.

[70] Cfr. S.Agostino. In Sè una sola volta Dio ha parlato, poiché ha generato un unico Verbo.

Silenzio e Parola di Dio

La Parola di Dio è il Silenzio. Dov'è il Silenzio è il Verbo e dov'è il Verbo è il Silenzio. La Parola generata nel e dal Silenzio del Padre è la Parola ... senza parola, che Mons. Bosio definisce "pura purezza d'amore". Pura (greco pyr = fuoco) richiama l'azione purificatrice del fuoco ma anche la sua forza, la potenza sottesa alla purezza. La "pura purezza" indica quindi l'infinita forza del Verbum.

Mons. Bosio, con la sua parola, ci ha educati all'ascolto della Parola e del Silenzio. Di lui si può dire ciò che S. Agostino ha scritto circa le parole del Signore : "Verba Domini pauca sed magna sunt" (le Parole del Signore sono poche ma dicono tutto) (Commento al Vangelo di Giovanni, Omelia 37).

- "Cos'è più eloquente tra la Parola di Dio e il suo silenzio?
- L'uno e l'altro procedono dallo stesso Verbo, sempre pieno di luce e sempre segreto".

~

- Tu sei il Silenzio!
- La Presenza di Dio è la pura umiltà, il silenzio. In silenzio andiamo incontro al silenzio.

~

- La parola esteriore non deve interrompere la parola interiore.
- Molti che non hanno niente da dire, parlano...[71]

~

- Dum medium silentium teneret omnia.[72]

---

[71] Cfr. E. Hello, *Fisionomia di santo.*
[72] Cfr. *Sap 18, 14.* Mentre un profondo silenzio avvolgeva tutte le cose.

· Ubi silentium, ibi Verbum: "Unica Parola, profonda come l'abisso, e nulla più".
· Ubi Verbum, ibi silentium: ubi vivitur de Verbo sine verbo[73].

· "In questo silenzio Dio sfida ogni creatura, che gode soltanto d'una luce creata".

· Nella visione beatifica il Verbo increato dovrà intervenire per supplire all'assenza di ogni parola creata, inadeguata ad esprimere l'infinità del mistero di Dio.

· Ogni parola di Dio non è di Dio, perché parola: solo il silenzio è di Dio.

· Verbum Domini!... la Parola che viene dal deserto, dal silenzio: una Parola in grado di rompere la solitudine. Io esco da me per non entrarvi mai più[74].

· Lo spirito che si libra sull'unità guarda dall'alto lo strepito dei contenuti: la Parola si genera nel silenzio e dal silenzio.
· Pronuncia la Parola, genera la Parola; significa sii la Parola... Parola che è nel silenzio del Padre, Parola senza parola, Parola al di sopra di ogni parola.

· Si è disimparato il linguaggio della luce e non si lascia più che il mistero dell'essere esprima se stesso.

[73] Dove c'è il Verbo, c'è il silenzio: dove si trae la vita dal Verbo (dalla Parola) senza parola.
[74] S. Cat. da Siena

· La Parola all'inizio è senza parole, perché è una pura pienezza d'amore.

· L'Essenza dell'essere lavora in silenzio. Una sola parola basta all'Essere per esprimersi interamente.

· Una morale senza dogmatica è una crudeltà.

· La Parola di Dio è abbastanza potente, da spiegarsi da sola.
· Interiorizzarsi ed universalizzarsi sono un solo e medesimo atto.
· Verrà un giorno in cui si pagherà il prezzo dell'uomo, non vi sarà altra scelta se non tra la schiavitù dell'uomo "collettivo" e la libertà della persona martire.

· La parola è opera d'incarnazione.

· Se in me è Lui che parla, il suo silenzio rimane intatto.

Silenzio e parola dell'uomo

Oggigiorno molti, troppi evanescenti intrecci di parole echeggiano ridondanti, ma troppo spesso svaniscono subito senza lasciare traccia. La verbosità ha preso troppo di frequente il posto del dialogo e la parola è sempre più vuota, inflazionata, barocca. Perché? Perché è solo nella parola che tace, nel silenzio, che si può accedere alla Verità, dove la parola s'annienta, diviene ascolto e, scaturita dalla vera Vita, rinasce carica di straordinaria potenzialità. È solo questa la parola "sostanziale" che può essere comunicata e che può realizzare un dialogo costruttivo. La parola, per essere vera e per realizzare una crescita umana, deve saper tacere e ascoltare. Ne deriva che l'uomo del dialogo non è colui che parla, ma colui che tace e ascolta. È l'uomo del silenzio. Solo se concepita nel Silenzio e scaturita dal Silenzio, la parola dell'uomo diviene autentica, vera, completa, e, per mezzo del Silenzio, può realizzare un vero dialogo.

La parola di Mons. Bosio sgorgava dal vocabolario del Silenzio. Ci donava così "la parola fatta Volto".

- La parola che non hai detto è tua schiava; la parola che hai detto è tua padrona.

- Il silenzio aggredito.
- I rumori ci uccidono.
- La fiera, la dittatura, la religione della parola.

- La testimonianza è prima una questione di essere, che di agire.
    - Ogni parola contesta un'altra parola, ma qual è la parola che può contestare la vita?
    - La solitudine non consiste nel chiudersi di fronte al mondo. Si può essere (solitari) soli, soltanto in grembo al Tutto.

· Per essere tutto, bisogna essere soli (La folla solitaria).

· Tacere è sovrabbondanza, ebbrezza, sacrificio della parola.
· In un tempo di inflazione verbale, che non fa che aggravare la cattiva solitudine, solo l'uomo della pace orante può ancora parlare agli altri: mostrare la parola fatta volto, lo sguardo fatto presenza. Il silenzio parlerà dove la predicazione non agisce più.

· Se vuoi pronunciare l'essere dell'eternità, devi prima astenerti dalle parole.

· Gemitus ineffabilis
Parla, se hai parole più forti del silenzio[75].
Etre et silence font un[76].

· Noi parliamo molto di Dio, poco a Dio e, soprattutto, ignoriamo il silenzio adorante del nostro essere che si dischiude all'Essere di Dio.

· È un'urgenza interiore di nascita a richiedere la parola, in quanto carne di incarnazione, e a partorirla ogni volta che si accende il lampo accecante dei significati.

· Quando parliamo veramente, non fabbrichiamo le parole.

· La nostra parola è sacramento del suo mistero: non è un discorso su Dio né una morale per l'uomo: è una rivelazione!

[75] Euripide.
[76] Essere e silenzio fanno un'unica cosa.

· Non "torturare" la rivelazione con interminabili prestidigitazioni di linguaggio.

· Rompere la parola con il silenzio.
· C'è chi ha bisogno delle lingue e c'è chi possiede il dono di Dio.

· Il grande assente nella vita del nostro tempo è il Silenzio.

· È stato assente da una teologia che ha privilegiato la parola piena, assente anche da una filosofia che si è illusa di poter spiegare il mondo con un sistema di proposizioni concatenate, ma senza riconoscere un principio oltre l'uomo, un'origine gratuita.

· Dobbiamo cercare luoghi dove il silenzio sia esperienza di attesa, perché l'Indicibile non si rivela con parole umane.
· Non si può fare silenzio con una sicurezza preventiva di risposta....

· Voglio far silenzio per la possibilità inverosimile che una parola mi sia rivolta.

· Perché se cinque parole mi bastano devo dirne 10.000?
· E quando mi bastasse una sola parola, perché devo dirne cinque?
· E se basta il silenzio, perché devo dire anche una sola parola?

· Ogni cosa a suo tempo.
C'è il tempo di guadagnare tutto e il tempo di perdere tutto...

C'è il tempo di tacere sotto gli oltraggi e il tempo di parlare tra i lampi della folgore.

· Nulla di più silenzioso delle "grandi parole", nulla di più vano del loro uso se attraverso di esso non risaliamo al loro silenzio.

· Finché l'intelletto può capire, la lingua può parlare.
· Chi ha veduto l'unica Parola, non abbonda in parole.
· Non si scriverebbe, se si vivesse ciò che si scrive.
· Signore, insegnami a predicare senza predicare.

· C'è molta gente che parla un momento prima di pensare.
· La gente oggi è spinta a diventare sempre più rumorosa, allo scopo di dimenticare il rumore.
· Non posso sentire ciò che dici, per il rumore di ciò che fai.
· Rendiamoci conto che vi sono molte cose, che Dio ha voluto confidarci a voce bassa.

· L'Eucaristia viene da lontano.

· Una delle più incomprensibili disgrazie dell'uomo è che egli debba confidare ciò che ha di più prezioso a qualcosa di così instabile, di così plastico, come le parole.
· Che fatica parlare, se veramente parliamo!
· Taci molto, se hai qualcosa da dire, che meriti di essere ascoltata. Ma taci anche per ascoltare te stesso.
· Quando non vedete nulla, non dite nulla.
· Questo silenzio avrà il suo prezzo, e renderà sonoro tutto il resto.
· Chi vuole abitare il deserto, non deve aver bisogno d'essere ammaestrato, ma deve essere egli stesso dottore, altrimenti soffrirà... ma questo è dei forti.

· L'inquinamento del silenzio sarà l'ultima devastazione dell'uomo.

· Dio parla attraverso i fatti, fratelli.

· Quando le cose rimpiccioliscono, le parole diventano roboanti.

· Come tutte le cose da Te, così la voce con la quale faccio parole di Te, parole eterne.
· Di nulla, se non eterno, posso fare il nome.
· O Passione della Parola! ... O morte di me stesso e di ogni cosa, in cui debbo soffrire creazione.
· Ch'io trovi soltanto la parola giusta, esali soltanto questa parola dal mio cuore, dopo averla trovata, e poi muoia, dopo averla detta, e chini poi la testa sul petto, dopo averla detta, come il vecchio prete che muore consacrando.

S. Giuseppe, uomo giusto, mite, ubbidiente e nascosto, nella narrazione evangelica non pronuncia mai parola diretta. Ogni suo agire si compie nel silenzio. Guidato dal silenzio del sogno, si muove in silenzio : in silenzio accetta il Mistero, in silenzio fugge, in silenzio ritorna. Con Maria ha vissuto in pienezza "la liturgia del Silenzio", divenendo autentico santo del Silenzio. Come Giuseppe, i santi sono coloro che hanno saputo ascoltare ... il Silenzio di Dio. Perché il Silenzio è la radice della santità. Ma che cos'è la santità? È Mons. Bosio che ci risponde : "Santità è credere all'Amore, è la capacità infinita di amare e di ricevere amore". E i santi hanno creduto all'Amore e, con la loro vita stessa, ci hanno donato un preludio di eternità. La santità è un Mistero, e il Mistero è Silenzio.

Mons. Bosio usa spesso l'espressione "Mysterium tacitum", perché il Mistero è avvolto nel Silenzio, è fatto di Silenzio è alimentato dal Silenzio. Ineffabile e sempre infinitamente nuovo.

- Justus ex fide vivit. .....
  Celat silentio, cuius mysterium nesciebat[77].
- Silenzio assoluto: di adorazione e di amore.
- La sua Parola è la sua vita: "Il testimone non è colui che parla di Dio, ma colui attraverso il quale Dio parla".

- S. Giuseppe con il suo silenzio è riuscito a rimanere nella liturgia quaresimale.
  L'abside di un tempio meraviglioso.
  Silenzio e sangue (penitenza): fratelli germani.

- Nessuno, come la Vergine Maria e Giuseppe, ha tanto capito e vissuto la liturgia del Silenzio (la Presenza del Verbo).

[77] Il giusto vive mediante la fede... si nasconde nel silenzio di cui non conosceva il mistero.

· Giuseppe:
l'ubbidiente silenzioso.
"Mancanza di silenzio per ubbidire:
mancanza d'ubbidienza per tacere"!
In Sogno?
In silenzio!
La divina Maternità - In silenzio decide di fuggire
Il sogno della fuga in Egitto - In silenzio fugge
Il sogno del ritorno - In silenzio ritorna

· Beato colui che ascolta... il Silenzio di Dio.
· Dio geloso, che vuol mettere a segno e al sicuro i suoi segreti.

· Il Verbo è il figlio adottivo del silenzio, perché S. Giuseppe percorre le pagine dell'Evangelo senza pronunciare una parola.
· Ad Silentium Liturgicum
Eucharisticum
Aeternum.

Ad Sanctum Joseph (non più festa di precetto)

Caro, carissimo S. Giuseppe!
Ieri il precetto, oggi solo l'amore.
Ieri la legge , oggi solo la grazia.
Ha guadagnato la Liturgia, hai guadagnato Tu,
abbiamo guadagnato noi.
Tema obbligato: il silenzio.
Il silenzio obbligato, il silenzio continuo.
Come il basso continuo in un concerto di Bach.
Che ogni mia parola nasca nel silenzio, e conduca al silenzio.
L'Eucaristia e S. Giuseppe.

· San Giuseppe è un santo fatto a mio dono.
Prima di tutto contesta la barba dei chiaccheroni, con il suo silenzio irreversibile.
Nella Bibbia parlano tutti, anche l'asina di Balaam: di S. Giuseppe non c'è un discorso in presa diretta.

· È cominciato il secondo diluvio, ed è quello delle parole. Nel primo si salvò Mosé, nel secondo non si salverà nessuno.

· Lumen et Numen: Luce e Mistero.

· Mysterium: Mistica penombra, vôlte massicce,..
"dove parola e rito si staccano su un fondo di Silenzio: in un incontro ed un contatto più vivo dell'eternità con il tempo, dell'infinito con il finito: del Cielo, che visita la terra e vi rimane, velato".

· Lumen.
"Temo che questo nulla, a cui viene ridotta l'adorazione, possa condurre un giorno degli spiriti impazziti all'adorazione del nulla".
Mistero in piena luce. Luce in pieno mistero.
La novità autentica: " Nuove creature in Cristo".

· *Doctor Silentii. Verbum Dei. Silentium Dei.*
· Nella Visione beatifica il Verbo increato dovrà intervenire per supplire all'assenza di ogni parola creata, inadeguata ad esprimere l'infinità del mistero di Dio.

· Il mistero è silenzio.
· "Le parole sono dei potenti abortivi".
· Il silenzio è la legge dell'assoluto.

· La più alta esperienza è l'umiltà. La presenza di Dio è la pura umiltà, il silenzio.
· Mysterium tacitum.
· Gesù Bambino in voi: il rumore lo fa piangere.

· Il mistero è l'apocalisse del sapere:
il silenzio dell'amore.

· A verbo Domini ad VERBUM DOMINUM[78]

· Avremo sempre meno bisogno di parole: l'adorazione e la gloria sono sempre gli atteggiamenti ultimi che noi possiamo vivere di fronte al MISTERO.

TACERE qui nescit,
nescit loqui[79].

· Si scires Verbum Dei!
Un mistero dove regna la grazia sotto le parole.
Si scires Silentium Dei!

· "Templum Dei sanctum est, quod estis vos"[80].

· La vocazione alla santità? Un bloccaggio spirituale.
Eremiti, Stiliti, Monaci....; sepolti nelle caverne, appollaiati sulle colonne, collocati nei solai della storia... tipi di santità scaduta!
Un santo oggi? ... Un malato, un disadattato, un essere inutile, un oggetto inutilizzabile...

---

[78] Dalla Parola del Signore alla Parola Signore.
[79] Seneca. Chi non sa tacere, non sa parlare.
[80] Cfr. *1 Cor 3, 15*. "Santo è il tempio di Dio che siete voi".

· La nuova santità? Vocazione universale.

· Il Santo:

Colui che "ascolta il silenzio del Verbo" per renderlo più potente di ogni parola compromessa:
una vita, raccolta, umile, penetrata di appassionata tenerezza:
un clima di silenzio e di martirio.
Tempio, luce, rivelazione, profezia.
Sacerdote della sua vita – innamorato della creazione. "Il mondo è pieno della Trinità".
Pieno di "sobria ebbrezza" dice ad ogni passante: "Vieni e bevi" [81]
Chiama tutti i credenti a "consolare il Consolatore".

· È colui che canta con allegrezza: "Il tuo amore ha colpito la mia anima, e il mio cuore non può più sopportare le tue fiamme; io avanzo, cantando Te"[82].

· C'è luce all'interno di un uomo, ed egli illumina il mondo intero.

· Sanctitas et silentium: convertuntur[83].

· La santità: cos'è? Dov'è?

· I Santi sono dei rapiti, e solo per questo rapiscono possentemente.
I miracoli dei Santi? Il massimo, genuino miracolo, sono i santi stessi; il resto è un di più.

· La bellezza (la santità) salverà il mondo.
· Quanto è fragile la bellezza del mondo nell'efficienza!

---

81 S. Gregorio di Nissa.
82 S. Giov. Clim.
83 Santità e Silenzio: sono avvolti uno nell'altro.

· "Sedebit solitarius et tacebit, quia levavit se super se..."[84]

Sieda costui solitario e resti in silenzio,
poiché Egli glielo ha imposto;
cacci nella polvere la bocca,
forse c'è ancora speranza.

· La parola al silenzio, suprema eloquenza dei santi.
· La santità è una pianta che ha la cima nel Cielo, ma le radici nel deserto.
· Il suo silenzio esprime il suo rispetto per noi.
· L'Essere non è un essere.

[84] *Lam 3, 28.*

Silenzio e Maria

Maria è la donna del Silenzio per eccellenza. Dall'umile fiat, con cui Ella risponde all'Angelo che le annuncia la divina Maternità, alla morte del Figlio Gesù, Maria parla pochissime volte. Ma è donna del Silenzio non solo per questa assenza di parole, ma perché è stata il grembo stesso del Silenzio, il Tabernacolo del Silenzio. Maria sapeva dialogare con il Silenzio, perché "parlava" il suo divino linguaggio. Lei, "Madre della Parola, onorò tale Parola con il proprio silenzio". Incontrare Maria significa incontrarla nel Silenzio. Lasciarsi condurre da Lei al Silenzio.

Mons. Bosio ci conduce a Maria perché ridesti in noi la nostalgia del Silenzio.

· Maria!

All'Annuncio: tacque!
In due non potevano parlare...
Sempre la parola ha da poggiare su un silenzio, come un dipinto sul fondo.
Il nulla non parla: ma su quel nulla parlò Gesù,
e disse SE STESSO.[85]

· "Nel silenzio di Maria"
Il mistero non si lascia né afferrare, né analizzare: lo sia accetta con semplicità, in silenzio.
Il primo atto della fede consiste nell'accettare la gratuità del Signore. La gratuità non ha né spiegazioni, né motivi: è silenzio. Non meritiamo nulla. Riceviamo tutto.

· Maria "sa" che Dio respira dietro il suo stesso silenzio.

[85] P. Claudel.

· Nazareth: catacomba del silenzio di Dio.
· Colei che era la Madre della Parola, onorò tale Parola con il proprio silenzio.
La Madre perduta silenziosamente nel Figlio.

· Maria
un porto di silenzio e di rinuncia
che ci rimette nell'asse giusto della Creazione.

· Maria.
Il suo tacere è il grembo del Verbo.

· Se ami la verità, sii amante del silenzio, a somiglianza del sole.
· Nel silenzio l'anima diventa il grembo del Verbo.

· Maria
Il silenzio è la veste di luce del tuo mistero di Madre.

· Maria.
Epifania della volontà di Dio.

· Si dice sempre che la mistica liturgica è al servizio della parola, ma è anche a servizio del silenzio.
Apre la porta su un interno di silenzio.
· Il silenzio: virtù verginale.
La verginità è una virtù silenziosa.
· Il silenzio di Maria è come la veste verginale del suo mistero di Madre.
· Il silenzio è l'Eucaristia della Passione, il viatico dell'agonia.

· Maria.
Colei che era la Madre della Parola, onorò tale parola con il silenzio... Maria sa che Dio riposa dietro il suo silenzio.

· Maria.
La Cattedra del silenzio.

La musica è stata definita lo straripare di un grande silenzio. Musica e Silenzio sono inscindibili. La musica è espressione autentica, fedele, pura del Silenzio. È la sua colonna sonora. Sgorgata dal Silenzio, si dispiega nel Silenzio e si protende al Silenzio, quasi umilmente consapevole che anche la sinfonia più perfetta, più solenne, più armoniosa, rimane sempre "al di sotto del Silenzio". Silenzio, musica e preghiera sono i tre momenti in cui l'uomo "tocca" l'eterno. La preghiera, "silenzio dell'anima", è un progressivo ascendere a Dio, uno slancio "ardente e ardito" ma umile verso di Lui, un costante avvicinarci alla Luce per riempire di Luce la vita interiore. Un colloquio con il Silenzio nel silenzio del cuore. La preghiera è esaltata dal canto, inteso come "una offerta a Dio, autore supremo della bellezza ed eterno splendore".
Tra i canti sacri più vicini al Silenzio, occupa il posto privilegiato il canto gregoriano, il canto sacro per eccellenza, il canto che prega, che, come affermava Mons. Bosio, "vive sull'orlo del Silenzio". Egli lo definiva "melodia ultraterrena", il canto del Silenzio per antonomasia, la poetica del Silenzio stesso.

Mons. Bosio ci invita a cogliere e a gustare le sublimi note di questo canto, esortando a inabissarci (per usare un verbo a lui caro) in quelle più intime e nascoste dove si cela l'armonia più bella e più forte, perché, come affermava il filosofo Eraclito: "L'armonia nascosta è ancora più bella di quella manifesta" (frammento 27).

- Il canto è l' "Amen" della preghiera.
- Il silenzio è l' "Amen" del canto.
- La contemplazione è l' "Amen" del silenzio.
- "Quando lo Spirito viene, si deve cessare di pregare"[86].
- La melodia più sontuosa è al di sotto del silenzio.

[86] S. Serafino.

· La musica ha come suo centro il silenzio:
parte dal silenzio e ad esso ritorna. Così è possibile ascoltare il silenzio di Dio, che riempie di sé la vera musica.

· C'è musica che costruisce e musica che distrugge.
· IL CANTO GREGORIANO insegna quale segreto cosmico si nasconde nell'arte di combinare due o tre note.
· La sterile democrazia tra le note ha inciso in noi ogni sentimento vitale.
· Il GREGORIANO vive sull'orlo del silenzio: "poetica del silenzio e del tempo perduto".
· Il GREGORIANO: melodia che si protende al silenzio, che vi aspira, che lo pretende come logica ad inevitabile vocazione.
· L'armonia nascosta è più forte dell'armonia manifesta.

· Il GREGORIANO: canto fermo: canto libero
canto libero perché fermo.
· In ogni momento sappiamo dove ci troviamo.

Mondo di bellezza dove sei tu?
Torna incanto della fiorita età della natura!
Ahimè! Solo nel fatato paese del canto vive ancora la tua traccia profonda.

ORAZIONE UNIVERSALE:

Sacerdote:

Senza di Te, Signore, siamo nulla.
Servi inutili e dannosi, se credessimo di aiutarci gli uni gli altri, senza la pazienza e delicatezza del tuo Amore.
Vuoi aiutarmi a comprendere questa grande lezione di carità, o Signore?
Signore, riempimi il cuore di Silenzio.

Intenzioni:

Sì, riempimi il cuore di silenzio, perché possa ascoltare la voce del tuo Verbo, e affidarmi sempre alle adorabili disposizioni della tua Provvidenza.
Vuoi parlarmi, o Signore?
Signore, riempimi il cuore di Silenzio.

Riempimi il cuore di tenerezza per la Santa Chiesa, mistero della tua Presenza, e mirabile sacramento della mia vita di grazia.
Vuoi farmelo capire bene, o Signore?
Signore, riempimi il cuore di Silenzio.

Donami il senso delle cose belle, il gusto delle cose divine: per il decoro della tua Casa, e per lo splendore della tua Liturgia: della tua Eucaristia soprattutto.
A rivelazione della tua Bellezza:
per la gioia delle anime semplici.
Vuoi aprirmi gli occhi, o Signore?
Signore, riempimi il cuore di Silenzio.

Sacerdote

Grazie, mio Dio.
Un raggio della tua Luce, una scintilla del tuo Fuoco basterebbe a riempire l'universo di infinite ricchezze.
Abbiamo solo bisogno di Santi, o Padre.
Donaci presto questi Santi!
Te lo chiediamo per i meriti del Signore nostro **Gesù Cristo.** Amen

· Nox Sanguinis

Oratio – In soliditate tuae dilectionis, instituo nos
in soliditate silentii tui
in silentii tui amore
in silentio tui amoris[87]

· Signore, liberami dalla facilità della parola.
· Chiudi le mie labbra, e la mia bocca annunzierà la tua lode.
· Dobbiamo sottrarre Dio alle parole. Quanto spazio avrebbe il silenzio, se ascoltassimo Dio che parla!

· Si dà quel che si è ricevuto.
Come tutte le cose sono da te,
così la voce
con la quale faccio di te parole eterne.
Ch'io trovi soltanto la parola giusta,
esali soltanto questa parola dal mio cuore,
dopo averla trovata, e poi muoia
dopo averla detta,
e chini poi la testa sul petto,
come il vecchio prete, che muore consacrando.
O passione della Parola.
O morte di me stesso e di ogni cosa,
in cui debbo soffrire creazione.
Nel silenzio il mistero sconfina.

[87] Notte di sangue. Costituisco noi nella solidità del tuo amore, nella solidità del tuo silenzio, nell'amore del tuo silenzio, nel silenzio del tuo amore.

· Alleluia!
Trecento giorni di passione con cinquantadue pasque! La pienezza di questa gloria è abbracciata dal nostro Silenzio.

· Lo Spirito santo nella sua Processione "passiva" esprime ed è la più alta attività di Dio.
· Lo Spirito Santo è il più grande Dottore del silenzio.
· La legge del cristiano è lo Spirito Santo.
· La santità non è una perfezione morale: è la divina passione dell'Amore.

· Il silenzio si fece carne e abitò in mezzo a noi....
E si tuffò nella quiete di una lunga notte...
Fece del silenzio la sua musica, della solitudine la sua dimora... austera lezione sull'efficacia dell'inefficacia, sull'utilità dell'inutilità.
Un silenzio bianco, come quando cadono i fiocchi di neve.

· Non si può incanalare un torrente in piena dentro un solco, né rinchiudere una bufera in una grotta, né far passare la passione del mondo per l'imboccatura di un flauto.
· Solo il silenzio può contenere l'infinito.

· In Principio...[88]
Cioè quando il silenzio, si dischiuse nella Parola.
Quando era l'inviolato silenzio dell'Amore, della luce, della gioia.
Tutto comincia là, o meglio tutto là è senza inizio.

[88] *Gv 1, 1.*

· Solo il silenzio rispetta il legame organico, che pone l'Ineffabile di fronte all'Infinito.
· L'uomo deve avere notti insonni per sapere qualcosa del Mistero del grande silenzio di mezzanotte.

· Eucharistia: spatium silentii.

Silentium: spatium Verbi.

· Divina Eucaristia!
· Incomincia all'alba il concerto per organo è silenzio. (Un religioso nella cella della sua trappa).
· Il sacerdote è un concentrato della Chiesa, davanti al Signore Eucaristico.

· Divina Eucaristia!
Regno del silenzio
Trionfo del silenzio
Codificazione del silenzio
Sacramento del silenzio
Mistero del silenzio.
· Non sciupare con le parole quello che hai detto tacendo.
· Quando l'uomo è ridotto a sola sofferenza, la sua bocca si muove a parole essenziali.

· Divina Eucaristia: Splendore mistico del silenzio!

· Accettate per prima cosa la solitudine del vostro cuore. Un cuore silenzioso è un cuore che ama, e un cuore che ama è un asilo per il mondo.
· O vita, che tanto soffre per nascere!
· La santità è la solitudine dell'Essere divino.

· Divina Eucaristia: Fastigium silentii
L'estasi del silenzio.

· Là dove c'è un grande amore, c'è anche un grande silenzio.

- Il silenzio è una conquista sopra se stessi e sul mondo.

- Un testo sacro non deve essere mai gridato, perché gridare significa mancare di rispetto.
- Il silenzio interiore è il punto d'incontro con Dio.

- Il Signore viene per la via del silenzio, dell'attesa e della docilità.
  Queste disposizioni non si possono improvvisare; prima di poter essere attenti a Dio bisogna esserlo al proprio lavoro; prima di essere docili alla grazia bisogna essere padroni delle proprie mani e dei propri piedi.

- Qualunque siano le tue sofferenze la vittoria su di esse è il "Silenzio".

- Soffrire in silenzio è un valore "redentivo" ed "eterno".

© Edizioni CCSC
Opera don Calabria - Verona
ISBN 978-88-89710-12-8

Finito di stampare nel mese di gennaio 2009
dalla
Tipolitografia don Calabria - Verona